

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

**CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di
Accoglienza)**

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00123

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Nazionale

1ª classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

E INTANTO IL MONDO ROTOLA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza	Area: Minori	A 02
----------------------------	---------------------	-------------

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

a) Introduzione

Il presente progetto nasce da un lavoro di confronto sui dati di analisi e monitoraggio dei **Servizi educativi assistenziali ai minori ricompresi nella rete CNCA**, tra nord, centro e meridione d'Italia. Sono rappresentate nel progetto 29 sedi e 16 territori provinciali:

1. Piemonte, provincia di Cuneo, **Micro-nido "Zuccherò Filato", Asilo Nido "Il Fiore", Micro-nido "Arcobaleno"** (Cooperativa sociale Alice);
2. Piemonte, provincia di Cuneo, **Comunità educativa per minori Villaggio della Gioia** (Fondazione Somaschi);
3. Lombardia, provincia di Milano, **Servizi di educativa territoriale Diapason, Comunità Alloggio Millesoli** (Cooperativa sociale Diapason);
4. Lombardia, provincia di Como, **Comunità educativa per minori Comunità Annunciata** (Fondazione Somaschi);
5. Lombardia, provincia di Lecco, **Comunità educative per minori "Villa Santa Maria" e "Ca' Miani"** (Fondazione Somaschi);
6. Liguria, provincia di Genova, **Comunità educativa per minori "Progetto Insieme"** (Fondazione Somaschi);
7. Liguria, provincia di Imperia, **Comunità educativa per minori "Comunità Gilardi"** (Fondazione Somaschi);
8. Friuli Venezia Giulia, provincia di Trieste, **Comunità San Martino in Campo**, (Associazione San Martino in Campo Onlus);
9. Veneto, provincia di Padova, **Comunità diurna "Gian Burrasca", Comunità residenziale "Maranathà"** (Associazione "Maranathà");
10. Veneto, provincia di Vicenza, **Centro Socio Educativo "La Stazione"** (Cooperativa sociale Primavera Nuova), **Comunità educativa "Alibandus", Comunità alloggio "Primavera Nuova"** (Cooperativa Sociale Zattera Blu), **Comunità Bertesina** (Associazione Progetto Sulla Soglia)
11. Veneto, provincia di Treviso, **Comunità Educativa Diurna "Girorà"** (Cooperativa sociale Primavera Nuova)
12. Emilia Romagna, Provincia di Bologna, **Comunità educativa Rupe Minori, Progetto Cicogna, Casa di Sara** (Cooperativa sociale Open Group);
13. Marche, Provincia di Ascoli Piceno, **Comunità Casa Ama, Centro Diurno Casa L'Aquilone** (Cooperativa sociale Ama);
14. Campania, Provincia di Napoli, **Comunità per Minori "La Tartaruga"** (Associazione Il Pioppo Onlus)
15. Puglia, provincia di Bari, **Comunità Educativa "Casa Shalom"** per minori italiani e stranieri (Cooperativa sociale C.A.P.S.)
16. Sicilia, Provincia di Catania, **Comunità di Pronta Accoglienza "Prospettiva", Comunità Alloggio "Prospettiva"** (Cooperativa sociale Prospettiva)
17. Sardegna, Provincia di Cagliari, **Comunità educativa "Centro Emiliani"** (Fondazione Somaschi).

Il tavolo di confronto, giovandosi di un percorso di monitoraggio implementato presso i servizi tra il gennaio e il maggio 2016 e basato su indicatori condivisi, ha consentito di mettere a fuoco una problematica comune, al cui fronteggiamento è dedicato questo progetto, relativa alla ripartizione e allocazione di risorse educative, professionali, economiche e organizzative sul fronte delle azioni non meramente assistenziali, ma anche educative, socio riabilitative, risocializzanti ecc.

Prima di affrontare le macro evidenze dell'analisi condotta a livello di singolo servizio coinvolto nel progetto, esaminiamo il quadro dei territori coinvolti che, in base alla disponibilità di dati e rilevazioni, sarà individuato a livello regionale o provinciale.

b) Il problema osservato nei contesti di intervento del progetto

Il progetto insiste su un complesso di servizi indirizzati a minori dai 6 mesi ai 18 anni di età non compiuti, riconducibili nella gran parte dei casi (21 sedi su 29) alla tipologia di comunità residenziali per minori sia italiani che stranieri allontanati dalla famiglia di origine con provvedimento del Tribunale o immigrati in Italia non accompagnati

dai genitori. Il quadro delle sedi è completato da 3 servizi per l'infanzia coincidenti con micro-nidi e asili nido e 5 servizi attivi a carattere territoriale, che realizzano attività di carattere aggregativo in Centri diurni, di prevenzione e intercettazione precoce del disagio, di recupero scolastico, di *peer education* ed educativa di strada.

Sulle sedi coinvolte in questo progetto è stato implementato nel corso del 2016 un processo di monitoraggio secondo il Modello Attivo per la Qualità Sociale (MAQS)[®], del CNCA. La rilevazione aveva in particolare lo scopo di misurare alcune dimensioni di efficacia ed efficienza dei servizi resi, secondo specifici indicatori sia di effort (processo di erogazione dei servizi) che di outcome (impatti sociali e risultati).

La caratteristica e la criticità che accomuna tra loro questi servizi per il resto distinti per tipologia di utenza e di modello organizzativo – alcuni diurni, altri h24, alcuni concepiti in modo da concentrare alti investimenti verso un ridotto numero di utenti e altri strutturati per disperdere paragonabili livelli di investimenti su un numero molto più ampio di beneficiari – è il **rapporto sussistente tra impiego di risorse professionali, economiche e organizzative per attività di funzionamento ordinario dei servizi e allocazione di altre risorse per progettualità di carattere specifico, collegate a obiettivi educativi, e riferibili ad outcome misurabili a valle dell'intervento.**

In buona sostanza, si è adottato come ambito di valutazione di performance la capacità dei servizi di non limitarsi a erogare un'attività assistenziale routinaria e continuativa nel tempo, ma di strutturarsi in termini progettuali per orientare l'intervento verso un effettivo cambiamento sociale, o per lo meno verso una mitigazione delle criticità riscontrate con l'utente o nel contesto in cui vive l'utente.

Si sono adottate come "proxy" della misurazione una lista di attività astratte dai mansionari e le job description dei servizi, suddivise per macro-tipologia di servizio (Servizi residenziali di tipo familiare e comunitario, Servizi diurni, Servizi territoriali e di rete) e per classe di appartenenza (attività assistenziali routinarie, attività progettuali per il cambiamento, lo sviluppo di capacità/competenze e l'emersione dal bisogno).

Il livello di allocazione di risorse è misurato con un indicatore di effort (sforzo organizzativo), che è l'ora di prestazione erogata e fruita dal beneficiario. È un indicatore che restituisce rapidamente un quadro di sintesi del contesto di intervento, e che ci dice quali siano la situazione di partenza e quella di arrivo, a valle dell'intervento realizzato.

Estrapoliamo qui in particolare due "set" di dati, relativi alle dimensioni dei servizi (n. di attività per tipologia, ore erogate per l'anno per utente) e all'incidenza delle stesse sul totale delle attività, che è al contempo **l'indicatore di effort organizzativo** (suddiviso per il numero di utenti) e l'indicatore qualitativo dei servizi di cui ogni utente fruisce. Gli indicatori che pertanto adottiamo per l'analisi dei contesti di partenza e la misurazione delle criticità iniziali sono:

- Indice quantitativo dei servizi socio assistenziali erogati:** misura la quantità complessiva di servizi delle due classi (Attività assistenziali routinarie, Attività per il cambiamento, lo sviluppo di capacità/competenze e l'emersione dal bisogno) che l'utente beneficiario riceve, espressa in ore di attività fruita nell'anno.
- Indice quali-quantitativo di ripartizione delle attività:** è un indicatore che misura come si ripartiscono, in valori assoluti e in percentuale sul totale dei servizi erogati, i servizi appartenenti alle due classi. L'indicatore misura anche gli scostamenti tra i totali delle attività appartenenti alle due classi.

Applicando ai contesti di indagine (sedi di progetto) tali indicatori emerge il seguente quadro, **che coincide con la situazione di partenza del progetto:**

Situazione di partenza: ripartizione attività per servizi e tipologia, anno 2016									
Servizi		Attività assistenziali routinarie			Attività per il cambiamento, lo sviluppo di capacità/competenze e l'emersione dal bisogno			Scostamento tra le due classi di attività	
		n. attività/anno (v.a.)	n. ore/anno (v.a.)	Incidenza sul totale (%)	n. attività/anno (v.a.)	n. ore/anno (v.a.)	Incidenza sul totale (%)	%	v.a.
Servizi residenziali di tipo familiare e/o comunitario	Villaggio della Gioia	4	3.640	95,2%	3	182	4,8%	-90,5%	-3.458
	Millesoli	4	3.640	95,2%	3	182	4,8%	-90,5%	-3.458
	Annunciata	5	3.830	72,4%	9	1.460	27,6%	-44,8%	-2.370
	Villa Santa Maria	5	3.640	69,1%	8	1.630	30,9%	-38,1%	-2.010

	Ca' Miani	5	3.640	69,1%	8	1.630	30,9%	-38,1%	-2.010
	Progetto Insieme	5	3.830	72,5%	8	1.450	27,5%	-45,1%	-2.380
	Gilardi	5	3.310	74,2%	6	1.150	25,8%	-48,4%	-2.160
	San Martino in Campo	10	3.420	78,1%	5	960	21,9%	-56,2%	-2.460
	Maranathà	3	800	44,4%	2	1.000	55,6%	11,1%	200
	Alibandus	10	3.420	78,1%	5	960	21,9%	-56,2%	-2.460
	Primavera Nuova	10	3.730	85,2%	5	650	14,8%	-70,3%	-3.080
	Bertesina	3	3.650	83,4%	3	728	16,6%	-66,7%	-2.922
	Cicogna	6	2.000	90,9%	3	200	9,1%	-81,8%	-1.800
	Casa di Sara	7	9.490	86,7%	8	1.460	13,3%	-73,3%	-8.030
	Rupe Minori	10	3.260	37,2%	10	5.500	62,8%	25,6%	2.240
	Casa Ama	3	2.912	80,0%	3	728	20,0%	-60,0%	-2.184
	La Tartaruga	10	2.920	72,7%	3	1.095	27,3%	-45,5%	-1.825
	Casa Shalom	4	2.912	80,0%	3	728	20,0%	-60,0%	-2.184
	Pronta Accoglienza Prospettiva	8	4.380	88,9%	2	548	11,1%	-77,8%	-3.833
	Comunità Prospettiva	8	4.380	88,9%	2	548	11,1%	-77,8%	-3.833
	Centro Emiliani	5	3.830	73,0%	7	1.420	27,0%	-45,9%	-2.410
Servizi di tipo aggregativo e socializzante diurni	Diapason	1	953	57,1%	3	715	42,9%	-14,3%	-238
	Casa L'Aquilone	1	600	54,5%	2	500	45,5%	-9,1%	-100
	Gian Burrasca	1	596	54,3%	3	501	45,7%	-8,7%	-95
	La Stazione	1	667	52,8%	3	596	47,2%	-5,7%	-72
	Girorà	1	691	55,8%	4	548	44,2%	-11,5%	-143
Servizi alla prima infanzia	Zucchero Filato	3	1.430	75,0%	2	477	25,0%	-50,0%	-953
	Il Fiore	3	1.430	75,0%	2	477	25,0%	-50,0%	-953
	Arcobaleno	3	1.430	75,0%	2	477	25,0%	-50,0%	-953
VALORI MEDI (INCIDENZE PERCENTUALI)			2.911	72,9%		983	27,1%	-45,8%	-1.929
Servizi residenziali di tipo familiare e/o comunitario			3.649	76,9%		1.153	23,1%	-53,8%	-2.496
Servizi di tipo aggregativo e socializzante diurni			702	54,9%		572	45,1%	-9,9%	-130
Servizi alla prima infanzia			1.430	75,0%		477	25,0%	-50,0%	-953

Come si osserva, nel complesso le attività sono **in grande prevalenza attestate sulla classe dei servizi routinari a carattere assistenziale**: servizi alberghieri, di refezione, di cura e assistenza all'igiene, di somministrazione e accompagnamento alle cure medico sanitarie nel caso dei servizi residenziali; servizi di mero intrattenimento e uso del tempo libero nei servizi diurni, o a carattere riparativo correttivo nel caso dei servizi domiciliari (in cui il minore è seguito in tutta la sfera personale) ma senza scopi specifici di carattere risocializzante (ad es.: obiettivi formativi, occupazionali, rifunionalizzanti la sfera del comportamento, ecc.). Nei tre servizi di tipo nido la gran parte delle risorse è assorbita dalle attività assistenziali tipiche a bambini 6 mesi – 3 anni, mentre ancora percentualmente bassa è l'offerta in attività e laboratori specialistici per l'attivazione cognitiva del bambino, lo sviluppo di competenze specifiche e aspecifiche ecc.

La media di offerta di servizi di questa classe è del 72,9% (per comparto: Servizi residenziali di tipo familiare e/o comunitario: 76,9%, Servizi di tipo aggregativo e socializzante diurni: 54,9%, Servizi alla prima infanzia: 75%), mentre **la media di offerta dei servizi della seconda classe è attestata al 27,1%** (per comparto: Servizi residenziali di tipo familiare e/o comunitario: 23,1%, Servizi di tipo aggregativo e socializzante diurni: 45,1%, Servizi alla prima infanzia: 25%). **Lo scostamento medio tra i due fronti di attività è attestato al -45,8%** a decremento delle attività per il cambiamento, lo sviluppo di capacità/competenze e l'emersione dal bisogno.

Non è casuale che vi sia una leggera correzione del trend nel caso dei servizi diurni: si tratta di servizi che meno degli altri si configurano principalmente come presidi assistenziali, e sono dunque maggiormente portati a dirottare risorse sul fronte dell'inclusione sociale (formazione, lavoro, educazione globale) in vista della fuoriuscita del

beneficiario dal sistema di tutele.

Ciò non di meno quanto il quadro riportato prospetta in modo chiaro è che **nel complesso i servizi si configurano come efficienti presidi di contenimento del disagio o come provider assistenziali – sul piano quantitativo l’offerta per utente è ragguardevole – ma assai meno come potenziali driver di fuoriuscita dal (corto) circuito dell’assistenza e del bisogno cronicizzato**. Ciò è vero per i servizi ad alta soglia assistenziale come le case famiglia e le comunità ricomprese nel progetto, che fronteggiano un bisogno sociale più acuto ed emergente, ma il tema non ha meno validità nel caso dei centri diurni e dei servizi di educativa territoriale, che affrontano un bisogno più nascosto e carsico con interventi a più bassa intensità socio assistenziale. Ed è persino vero nel caso dei nidi, che pure nel periodo in cui i bambini sono loro affidati devono curare lo sviluppo armonico della personalità del bimbo, e assicurare un adeguato campo di stimolazioni cognitive sensoriali, emotive ed effettive perché il tempo trascorso lontano dai genitori non sia deprivante.

Il problema di partenza su cui nello specifico il presente progetto intende intervenire è lo squilibrio che abbiamo rilevato tra attività meramente routinarie e assistenziali e attività invece progettuali, orientate allo sviluppo del soggetto, alla crescita delle sue competenze, al cambiamento dell’ecosistema sociale in cui vive e, in ultima analisi, alla fuoriuscita dal bisogno. Tale squilibrio è d’altronde frutto del modo in cui i servizi sono concepiti e progettati sul piano normativo e programmatico dai decisori istituzionali – e cioè essenzialmente come intercettori del bisogno, in specie nella sua fase acuta, assai più che come suoi solutori – e del plesso di risorse che è messo nelle loro disponibilità, a mala pena sufficienti alla gestione ordinaria su cui, come abbiamo visto, in larga parte si concentrano gli sforzi.

c) Destinatari e beneficiari

I **destinatari diretti** di questo intervento sono gli **almeno 3.000 utenti dei servizi ricompresi nel progetto, bambini e adolescenti di età compresa tra i 6 mesi e i 17 anni, sia italiani che stranieri, con assoluta prevalenza della fascia di età adolescente**.

Il target è così distribuito per tipologia e caratteristiche sociali prevalenti:

- 168 bambini e adolescenti, di cui 32 bambini tra i 4 e i 12 anni e 136 adolescenti tra i 13 e i 17 anni, di tutte le nazionalità, portatori di grave svantaggio sociale ed economico, allontanati dalla famiglia di origine con provvedimento del Tribunale dei Minori o minori stranieri non accompagnati.
- 2.772 bambini e adolescenti, di cui 665 bambini tra i 4 e i 12 anni e 2.107 adolescenti tra i 13 e i 17 anni, di tutte le nazionalità, portatori di svantaggio sociale o economico e in carico presso i servizi sociali territorialmente competenti.
- 60 bambini di età 6 mesi – 3 anni, utenti dei servizi di nido ricompresi nel progetto, figli di genitori in situazione di svantaggio lavorativo ai sensi dell’art. 2 comma 18 del Regolamento (CE) 800/08¹.

Beneficiari

I sistemi e sottosistemi sociali che in particolare beneficeranno dell’intervento saranno:

- Parenti e altri caregivers degli utenti;
- Operatori e le équipes dei servizi;
- Comunità territoriali e attività economiche (minori indici di degrado e devianza sui territori);
- Sistemi di welfare locale: i Servizi sociali dei Comuni che, attraverso il “lavoro di rete” e la progettazione di interventi comuni, vengono sostenuti e alleggeriti nel lavoro sui casi più problematici;
- La collettività, perché gli interventi costituiscono percorsi di inclusione sociale ed hanno, spesso, impatti

¹ Il Regolamento (CE) 800/08 all’art. 2 comma 18 così definisce il «lavoratore svantaggiato»: “chiunque rientri in una delle seguenti categorie: a) chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi; b) chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale (ISCED 3); c) lavoratori che hanno superato i 50 anni di età; d) adulti che vivono soli con una o più persone a carico; e) lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato; f) membri di una minoranza nazionale all’interno di uno Stato membro che hanno necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un’occupazione stabile”.

positivi in termini di riduzione della devianza e del degrado.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi specifico del progetto

Includere attivamente i minori accolti nelle comunità e beneficiari dei servizi, inserendoli nei sistemi locali della formazione e del lavoro e supportando lo sviluppo di competenze, la rifunzionalizzazione dei comportamenti, la formazione e l'occupabilità.

Risultati attesi e relativi indicatori (desunti dal contesto di partenza di cui al punto 6.):

Risultati	Indicatori oggettivamente verificabili	Fonti di verifica
1. Incrementare in valori assoluti e in incidenza sul totale di attività i servizi di natura risocializzante, educativi, formativi e per l'occupazione nelle case famiglia e nelle comunità residenziali ricomprese nel progetto.	- N. di ore di servizio per utente nell'anno appartenenti alla tipologia desiderata; - Incidenza percentuale sul totale di attività dei servizi appartenenti alla tipologia desiderata.	- <i>Monitoraggio CNCA 2017</i>
2. Incrementare in valori assoluti e in incidenza sul totale di attività i servizi di natura risocializzante, educativi, formativi e per l'occupazione nei servizi diurni, territoriali e domiciliari ricomprese nel progetto.	- N. di ore di servizio per utente nell'anno appartenenti alla tipologia desiderata; - Incidenza percentuale sul totale di attività dei servizi appartenenti alla tipologia desiderata.	- <i>Monitoraggio CNCA 2017</i>
3. Incrementare in valori assoluti e in incidenza sul totale di attività i servizi per lo sviluppo di competenze e autonomie dei bambini nei servizi di tipo nido ricompresi nel progetto.	- N. di ore di servizio per utente nell'anno appartenenti alla tipologia desiderata; - Incidenza percentuale sul totale di attività dei servizi appartenenti alla tipologia desiderata.	- <i>Monitoraggio CNCA 2017</i>

In linea generale, i risultati sono quantificati come segue:

- si passerà da un indice medio di incidenza delle attività per il cambiamento, lo sviluppo di capacità/competenze e l'emersione dal bisogno sul totale di attività del 27,1% a un indice medio del 36,4% (+9,3%)
- in valori assoluti le attività per il cambiamento, lo sviluppo di capacità/competenze e l'emersione dal bisogno si incrementeranno in media di 531 ore per utente/anno.

Di seguito si riportano i prospetti per tipologia di servizio relativi alla situazione maturata ex post il progetto e agli scostamenti ottenuti:

Prospetto di indicatori di risultato atteso					
Servizi		<i>Situazione di arrivo</i>		<i>Scostamenti tra situazione di partenza e situazione di arrivo</i>	
		<i>n. ore/ anno (v.a.)</i>	<i>Incidenza sul totale (%)</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>
Servizi residenziali di tipo familiare e/o comunitario	Villaggio della Gioia	309	7,8%	3,1%	127
	Millesoli	309	7,8%	3,1%	127
	Annunciata	2.482	39,3%	11,7%	1.022
	Villa Santa Maria	2.771	43,2%	12,3%	1.141
	Ca' Miani	2.771	43,2%	12,3%	1.141
	Progetto Insieme	2.465	39,2%	11,7%	1.015
	Gilardi	1.955	37,1%	11,3%	805
	San Martino in Campo	1.632	32,3%	10,4%	672
	Maranathà	1.000	55,6%	0,0%	0
	Alibandus	1.632	32,3%	10,4%	672
	Primavera Nuova	1.105	22,9%	8,0%	455
	Bertesina	1.238	25,3%	8,7%	510
	Cicogna	340	14,5%	5,4%	140
	Casa di Sara	2.482	20,7%	7,4%	1.022
	Rupe Minori	5.500	62,8%	0,0%	0
	Casa Ama	1.238	29,8%	9,8%	510
	La Tartaruga	1.862	38,9%	11,7%	767
	Casa Shalom	1.238	29,8%	9,8%	510
	Pronta Accoglienza Prospettiva	931	17,5%	6,4%	383
	Comunità Prospettiva	931	17,5%	6,4%	383
Centro Emiliani	2.414	38,7%	11,6%	994	
MEDIE	1.743	31,3%	8,2%	590	

Servizi		<i>Situazione di arrivo</i>		<i>Scostamenti tra situazione di partenza e situazione di arrivo</i>	
		<i>n. ore/ anno (v.a.)</i>	<i>Incidenza sul totale (%)</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>
Servizi di tipo aggregativo e socializzante diurni	Diapason	1.216	56,0%	13,2%	501
	Casa L'Aquilone	850	58,6%	13,2%	350
	Gian Burrasca	851	58,8%	13,2%	350
	La Stazione	1.013	60,3%	13,1%	417

	Girorà	932	57,4%	13,2%	384
MEDIE		972	58,2%	13,2%	400
Servizi		<i>Situazione di arrivo</i>		<i>Scostamenti tra situazione di partenza e situazione di arrivo</i>	
		<i>n. ore/ anno (v.a.)</i>	<i>Incidenza sul totale (%)</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>
Servizi alla prima infanzia	Zucchero Filato	810	36,2%	11,2%	334
	Il Fiore	810	36,2%	11,2%	334
	Arcobaleno	810	36,2%	11,2%	334
MEDIE		810	36,2%	11,2%	334
Servizi		<i>Situazione di arrivo</i>		<i>Scostamenti tra situazione di partenza e situazione di arrivo</i>	
		<i>n. ore/ anno (v.a.)</i>	<i>Incidenza sul totale (%)</i>	<i>%</i>	<i>v.a.</i>
MEDIE GENERALI		1.514	36,4%	9,3%	531

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il piano di azioni di seguito descritto è finalizzato al conseguimento dell'obiettivo sopra individuato, e consiste nell'implementazione di una serie di attività che puntano ciascuna al raggiungimento di uno dei risultati connessi agli obiettivi. Il piano è unico e sarà implementato in ciascuna sede. Alcune azioni saranno agite esclusivamente a livello di coordinamento centrale, altre saranno attuate esclusivamente in alcune sedi di progetto.

Il flusso delle attività del progetto si articolerà secondo la seguente scomposizione gerarchica del lavoro (analisi WBS – *Work Breakdown Structure*):

1. Networking, logistica e pianificazione dei nuovi servizi e attività

1.1. Mappatura degli stakeholder coinvolgibili nel progetto (in quanto destinatari, partner, committenti, fornitori...): si procederà a una mappatura completa di tutti i soggetti pubblici e privati, persone fisiche e persone giuridiche in grado di fruire o dare un apporto significativo alle attività di progetto, ripartiti in:

1.1.1. Mappatura altre agenzie educative: sarà steso un elenco di tutte le altre agenzie educative e aggregative del territorio e dei relativi referenti, in quanto potenziali invianti dei giovani: scuole,

parrocchie, palestre ecc.

1.1.2. Mappatura delle agenzie formative: scuole, Centri Orientamento Lavoro, aziende del territorio, centri di formazione professionale, uffici servizi sociali municipali, ecc.

1.1.3. Mappatura delle risorse territorialmente disponibili per i minori: strumenti operativi, bandi e politiche attive (a livello regionale quale Garanzia Giovani ecc.)

1.2. Pianificazione della comunicazione: si predisporranno strategie, misure e materiali necessari al contatto e coinvolgimento degli stakeholder sopra individuati;

1.2.1. Definizione del cliente per differenti target comunicativi (agenzie educative, interlocutori amministrativi ecc.);

1.2.2. Costruzione dei prodotti per la comunicazione (eventi, testi, brochure, volantini, poster, inserzioni web)

1.3. Elaborazione worksheet (tabelle settimanali) e programmazione annua delle diverse linee di attività: si tratta di strutturare i piani settimanali delle nuove linee di attività per l'intera durata dell'anno, e di programmare anche gli eventi straordinari quali feste, partecipazione ad eventi, eventuali rassegne ecc.;

1.4. Implementazione delle azioni di consultazione, coordinamento e contatto con i familiari e i caregivers: Si raccoglieranno feedback, suggerimenti e proposte di modifica alla programmazione.

2. Comunicazione e pubblicizzazione della nuova programmazione dei servizi

2.1. Elaborazione dei materiali della comunicazione: si elaboreranno i materiali e i testi della comunicazione: una lettera ai genitori, un volantino, poster e brochure ecc.

2.1.1. Produzione e stampa dei materiali della comunicazione.

2.1.2. Costruzione database dei target della comunicazione e degli eventuali mediatori: scuole, docenti, gruppi genitori, parrocchia ecc.

2.1.3. Stesura di un elenco strutturato di azioni comunicative target per target (es. 10 ottobre volantinaggio davanti la scuola "xy" ecc.)

2.2. Implementazione del Piano di Comunicazione: si darà seguito alle misure di comunicazione sopra individuate per conferire visibilità alla nova programmazione dei servizi

2.2.1. Azioni di comunicazione verso i target diretti: volantinaggi, affissioni, presenza su strada, face-to-face ecc.

2.2.2. Azioni di comunicazione verso i target indiretti: dirigenti scolastici, parroci, sindaci e assessori, presidenti dei Consigli di Istituto, altri rappresentanti e portavoce di rilevanti corpi intermedi e portatori di interesse attivi sul territorio.

3. Implementazione nuove attività

3.1. Implementazione attività laboratoriali, espressive, creative ecc.

3.1.1. Raccolta adesioni e iscrizioni, costituzione sotto gruppi: fermo restando che le azioni di ingaggio proseguiranno per l'intera durata del progetto, nella prima fase si strutturerà il gruppo di partenza dei beneficiari, servizio per servizio, raccogliendo le nuove iscrizioni frutto della campagna comunicativa e ricontattando tutti i precedenti partecipanti.

3.1.2. Implementazione di attività laboratoriali e di eventi speciali, intermedi e finali: saranno attivati i nuovi laboratori espressivi e socializzanti: es.: laboratorio di murga, laboratorio di web-radio,

laboratorio musicale, laboratorio partecipativo, parlamentino dei giovani in accordo con Consiglio comunale ecc.. Inoltre saranno realizzati nel corso del progetto almeno due eventi pubblici di divulgazione dei risultati e presentazione dei laboratori, sotto forma di evento nel quale avranno spazio e visibilità tutti i laboratori realizzati.

3.2. Attività di tutorato e accompagnamento scolastico

3.2.1. Raccolta adesioni e iscrizioni, costituzione sotto gruppi: fermo restando che le azioni di ingaggio proseguiranno per l'intera durata del progetto, nella prima fase si struttureranno i gruppi di partenza dei ragazzi, raccogliendo le nuove iscrizioni frutto della campagna comunicativa e ricontattando tutti i precedenti partecipanti.

3.2.2. Implementazione di attività di tutorato e affiancamento: il supporto scolastico sarà attivo dal lunedì al venerdì, dalle 15.30 alle 17.30, con l'obiettivo di offrire interventi di sostegno e aiuto ai compiti e allo studio, sia per sviluppare metodi che per aiutare ragazzi con più difficoltà, specie tra i minori extracomunitari.

4. **Attività per la formazione professionale e l'occupabilità:** tale azione coinvolge le sole sedi – Comunità e case famiglia residenziali e Centri diurni – che lavorano con la fascia adolescente prossima al compimento dei 18 anni.

4.1. Progettazione delle attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro;

4.1.1. Pianificazione iniziale, sulla base delle risultanze del piano di coinvolgimento degli stakeholder, delle nuove attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro, quali: attività di sostegno allo studio, attività di tirocinio lavorativo, stage formativi, formazione professionale per il completamento dell'obbligo formativo, ricerca occupazionale, ricerca del domicilio;

4.1.2. Analisi e aggiornamento della progettazione educativa individualizzata degli utenti, alla luce delle nuove risorse fruibili, comprensiva di indicatori di risultato per ciascun destinatario;

4.1.3. Allocazione delle nuove attività tra le misure di ciascun progetto educativo individualizzato;

4.1.4. Individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività nel piano giornaliero;

4.2. Avvio delle attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro;

4.2.1. Avvio delle attività di tirocinio lavorativo (tirocini formativi presso aziende artigiane del territorio, supervisionati dall'equipe educativa, e supportati dall'erogazione di "borse lavoro");

4.2.2. Avvio degli stage formativi: realizzazione di percorsi individualizzati brevi della durata di un mese presso aziende del territorio, supportati dall'erogazione di "borse formazione";

4.2.3. Avvio percorsi di formazione professionale: intrapresa di percorsi individualizzati presso centri di formazione professionale accreditati, tesi al completamento dell'obbligo formativo e/o al conseguimento di titoli di formazione professionale riconosciuti;

4.2.4. Avvio ricerca occupazionale: partendo da un preliminare bilancio di competenze del destinatario ed elaborazione di un curriculum vitae, si effettuerà una ricerca occupazionale individualizzata, avendo come target preferenziale le aziende del territorio contattate e sensibilizzate nella precedente attività di networking.

Grafico di Gantt – Progetto E Intanto il Mondo Rotola

ID	ATTIVITÀ	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	[+] Progetto E Intanto il Mondo Rotola												
2	[+] Azione 1: Networking, logistica e pianificazione dei nuovi servizi e attività												
3	[+] Mappatura degli stakeholder coinvolti nella gestione del progetto	X											
4	<i>[-] Mappatura altre agenzie educative</i>	X											
5	<i>[-] Mappatura delle agenzie in grado di dare apporti specifici</i>	X											
6	<i>[-] Mappatura delle risorse territorialmente disponibili</i>	X											
7	[+] Pianificazione della comunicazione	X											
8	<i>[-] Definizione del cliente per differenti target comunicativi</i>	X											
9	<i>[-] Costruzione dei prodotti per la comunicazione</i>	X											
10	[-] Elaborazione worksheet settimanali e programmazione annua delle attività	X											
11	[-] Implementazione coordinamento e contatto con i familiari e i caregivers	X											
12	[+] Azione 2: Comunicazione e pubblicizzazione della nuova programmazione dei servizi												
13	[+] Elaborazione dei materiali della comunicazione		X										
14	<i>[-] Produzione e stampa dei materiali della comunicazione</i>		X										
15	<i>[-] Costruzione database dei target della comunicazione e degli eventuali mediatori</i>		X										
16	<i>[-] Stesura elenco strutturato di azioni comunicative target per target</i>		X										
17	[+] Implementazione del Piano di Comunicazione		X										
18	<i>[-] Azioni di comunicazione verso i target diretti</i>		X										
19	<i>[-] Azioni di comunicazione verso i target indiretti</i>		X										

% Segue

% Segue

ATTIVITÀ	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
[+] Azione 3: Implementazione nuove attività												
[+] Implementazione attività laboratoriali, espressive, creative ecc.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>[-] Raccolta adesioni e iscrizioni, costituzione sotto gruppi</i>			X	X								
<i>[-] Implementazione di attività laboratoriali e di eventi speciali, intermedi e finali</i>				X	X	X	X	X	X	X	X	X
[V] Attività di tutorato e accompagnamento scolastico			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>[-] Raccolta adesioni e iscrizioni, costituzione sotto gruppi</i>			X	X								
<i>[-] Implementazione di attività di tutorato e affiancamento</i>				X	X	X	X	X	X	X	X	X
[+] Azione 4: Attività per la formazione professionale e l'occupabilità												
[+] Progettazione delle attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro		X										
<i>[-] Pianificazione delle nuove attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro</i>		X										
<i>[-] Analisi e aggiornamento della progettazione educativa individualizzata degli utenti</i>		X										
<i>[-] Allocazione nuove attività tra le misure di ciascun progetto educativo individualizzato</i>		X										
<i>[-] Individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività nel piano giornaliero</i>		X										
[+] Avvio delle attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>[-] Avvio delle attività di tirocinio lavorativo</i>			X	X	X	X	X					
<i>[-] Avvio degli stage formativi</i>					X	X	X	X				
<i>[-] Avvio percorsi di formazione professionale</i>							X	X	X	X		
<i>[-] Avvio ricerca occupazionale</i>										X	X	X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Si dà di seguito conto delle sole risorse umane specificatamente dedicate al progetto, allocate per singola attività, secondo la tipologia delle professionalità impiegate e l'intensità del loro impegno espresso in ore/uomo. Non sono comprese nell'elenco le risorse umane allocate sulla gestione ordinaria delle attività istituzionali.

Azioni	Quantità e funzione risorse umane coinvolte	Titoli, qualifiche ed esperienza attinenti
<p>Azione 1: Networking, logistica e pianificazione dei nuovi servizi e attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura degli stakeholder coinvolti nella gestione del progetto (Mappatura altre agenzie educative, Mappatura delle agenzie in grado di dare apporti specifici, Mappatura delle risorse territorialmente disponibili) - Pianificazione della comunicazione (Definizione del cliente per differenti target comunicativi, Costruzione dei prodotti per la comunicazione) - Elaborazione worksheet settimanali e programmazione annua delle attività - Implementazione coordinamento e contatto con i familiari e i caregivers 	<ul style="list-style-type: none"> - N. 1 Coordinatore Nazionale, 20 ore; - N. 1 Responsabile della Comunicazione istituzionale, 100 ore - N. 1 coordinatore locale per sede locale (29 sedi), 15 ore ciascuno. 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Coordinatore nazionale</u>: laurea in psicologia, master post lauream in progettazione e gestione di interventi nel sociale, responsabile della progettazione e del monitoraggio presso CNCA nazionale - <u>Responsabile della Comunicazione</u>: Laurea in Lettere v.o., iscritto all'albo dei giornalisti, dal 2008 responsabile dell'Ufficio Stampa di CNCA - <u>Coordinatori locali</u>: psicologi con laurea v.o., iscritti all'albo degli psicologi, responsabili di servizio presso le rispettive sedi locali da almeno 3 anni
<p>Azione 2: Comunicazione e pubblicizzazione della nuova programmazione dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione dei materiali della comunicazione (Produzione e stampa dei materiali della comunicazione, Costruzione database dei target della comunicazione e degli eventuali mediatori, Stesura elenco strutturato di azioni comunicative target per target) - Implementazione del Piano di Comunicazione (Azioni di comunicazione verso i target diretti, Azioni di comunicazione verso i target indiretti) 	<ul style="list-style-type: none"> - N. 1 Coordinatore Nazionale, 40 ore; - N. 1 Responsabile della Comunicazione istituzionale, 100 ore - N. 1 coordinatore locale per sede locale (29 sedi), 15 ore ciascuno 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Coordinatore</u>: v. sopra - <u>Responsabile della Comunicazione</u>: v. sopra - <u>Coordinatori locali</u>: v. sopra
<p>Azione 3: Implementazione nuove attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - Implementazione attività laboratoriali, espressive, creative ecc. (Raccolta adesioni e iscrizioni, costituzione sotto gruppi, Implementazione di attività laboratoriali e di eventi speciali, intermedi e finali) - Attività di tutorato e accompagnamento scolastico (Raccolta adesioni e iscrizioni, costituzione sotto gruppi, Implementazione di attività di tutorato e affiancamento) 	<ul style="list-style-type: none"> - N. 1 Coordinatore Nazionale, 40 ore; - N. 1 educatore professionale per sede locale (29 sedi), 40 ore ciascuno 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Coordinatore</u>: v. sopra - <u>Educatori</u>: diploma di laurea v.o. o specialistica, almeno 5 anni di esperienza maturata presso le sedi di progetto come responsabili dei servizi ai minori
<p>Azione 4: Attività per la formazione professionale e l'occupabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione delle attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro (Pianificazione delle nuove attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro, Analisi e aggiornamento della progettazione educativa individualizzata degli utenti, Allocazione nuove attività tra le misure di ciascun progetto educativo individualizzato, Individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività nel piano giornaliero) - Avvio delle attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro (Avvio delle attività di tirocinio lavorativo, Avvio degli stage formativi, Avvio percorsi di formazione professionale, Avvio ricerca occupazionale) 	<ul style="list-style-type: none"> - N. 1 coordinatore locale per sede locale (29 sedi), 15 ore ciascuno; - N. 1 assistente sociale per sede locale (29 sedi), 40 ore ciascuno 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Coordinatori locali</u>: v. sopra - <u>Assistenti sociali</u>: diploma di laurea in scienze del servizio sociale, almeno 5 anni di esperienza maturata presso le sedi di progetto in funzione di consulenti piani di integrazione sociale degli utenti
TOTALE RISORSE IMPIEGATE (STAFF DI PROGETTO)		89

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Le volontarie e i volontari prenderanno parte alle attività del Piano, secondo principi di gradualità, proporzionalità e attinenza delle attività al proprio ruolo di volontari, al grado di competenze di ingresso e sviluppate nel corso dell'anno e grado di specializzazione delle misure rispetto alle proprie capacità e conoscenze. A inizio progetto, sotto la guida dell'OLP, verrà predisposto un piano di inserimento per ciascun volontario, che definirà le mansioni iniziali e i tempi relativi da impiegare per ciascuna mansione. Tale piano evolverà nel tempo, sino a ricomprendere la gran parte o tutte le attività specifiche dei volontari, di seguito elencate. Si punterà inoltre ad abilitare i volontari all'acquisizione di una graduale autonomia e creatività nello svolgimento dei propri compiti, naturalmente proporzionale all'andamento del servizio e alla valutazione dell'acquisizione di competenze ed esperienze. Le attività in cui saranno impiegati i volontari, corrispondenti a ciascuna azione del progetto, possono essere così individuate:

<i>Azioni</i>	Attività dei Volontari del Servizio Civile Nazionale
<p>Azione 1: Networking, logistica e pianificazione dei nuovi servizi e attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura degli stakeholder coinvolti nella gestione del progetto (Mappatura altre agenzie educative, Mappatura delle agenzie in grado di dare apporti specifici, Mappatura delle risorse territorialmente disponibili) - Pianificazione della comunicazione (Definizione del cliente per differenti target comunicativi, Costruzione dei prodotti per la comunicazione) - Elaborazione worksheet settimanali e programmazione annua delle attività - Implementazione coordinamento e contatto con i familiari e i caregiver 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alla costruzione degli strumenti: stesura schede sulle risorse, mappe, ricognizione del territorio, stesura banche dati ecc., data entry, popolamento banche dati ecc. - Partecipazione e supporto ad attività di networking territoriale: incontri locali, visite, contatti telefonici, attività segretariale ecc. - Supporto logistico alla realizzazione degli eventi: preparazione, invio inviti, attività segretariale, diffusione dell'iniziativa ecc.
<p>Azione 2: Comunicazione e pubblicizzazione della nuova programmazione dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione dei materiali della comunicazione (Produzione e stampa dei materiali della comunicazione, Costruzione database dei target della comunicazione e degli eventuali mediatori, Stesura elenco strutturato di azioni comunicative target per target) - Implementazione del Piano di Comunicazione (Azioni di comunicazione verso i target diretti, Azioni di comunicazione verso i target indiretti) 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione e supporto ad attività di networking territoriale: incontri locali, visite, contatti telefonici, attività segretariale ecc. - Supporto logistico alla comunicazione: preparazione, invio inviti, attività segretariale, diffusione dell'iniziativa ecc.
<p>Azione 3: Implementazione nuove attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - Implementazione attività laboratoriali, espressive, creative ecc. (Raccolta adesioni e iscrizioni, costituzione sotto gruppi, Implementazione di attività laboratoriali e di eventi speciali, intermedi e finali) - Attività di tutorato e accompagnamento scolastico (Raccolta adesioni e iscrizioni, costituzione sotto gruppi, Implementazione di attività di tutorato e affiancamento) 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione all'attività e alla vita comunitaria presso le strutture, secondo il piano di turnazione adottato - Attività di ingaggio degli utenti, educativa di strada ecc. - Partecipazione ad attività laboratoriali quali attività teatrale, attività musicali, attività creative (disegno, scultura, composizioni, ecc.) - Affiancamento dei minori e presenza costante nei gruppi, con compiti di carattere animativo e (progressivamente) educativo - Supporto e affiancamento nello studio, nella formazione professionale: servizi di dopo scuola, aiuto compiti ecc.
<p>Azione 4: Attività per la formazione professionale e l'occupabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione delle attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro (Pianificazione delle nuove attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro, Analisi e aggiornamento della progettazione educativa individualizzata degli utenti, Allocazione nuove attività tra le misure di ciascun progetto educativo individualizzato, Individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività nel piano giornaliero) - Avvio delle attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro (Avvio delle attività di tirocinio lavorativo, Avvio degli stage formativi, Avvio percorsi di formazione professionale, Avvio ricerca occupazionale) 	<ul style="list-style-type: none"> - Effettuazione colloqui e gestione affiancamento utenti: supporto formativo, alla stesura di cv, alla definizione di obiettivi formativi - Accompagnamento utenti presso sportelli, servizi territoriali, soggetti datoriali ecc.

- | | | |
|-----|---|--------------|
| 9) | <i>Numero dei volontari da impiegare nel progetto:</i> | 48 |
| 10) | <i>Numero posti con vitto e alloggio</i> | 10 |
| 11) | <i>Numero posti senza vitto e alloggio</i> | 22 |
| 12) | <i>Numero posti con solo vitto</i> | 16 |
| 13) | <i>Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:</i> | 30/settimana |
| 14) | <i>Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):</i> | 5 |
| 15) | <i>Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:</i> | |

In considerazione delle attività da svolgersi si chiede:

- Disponibilità alla flessibilità oraria e all'eventuale turnazione.
- Disponibilità a svolgere servizio nei giorni di Sabato e festivi.
- Disponibilità a svolgere missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio o fuori Regione.
- Disponibilità alla guida di autoveicoli messi a disposizione dell'Ente se in possesso di patente di tipo B.
- Rispetto del regolamento interno dell'Ente.
- Rispetto della privacy.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Coop.Soc.Alice Micronido "Zucchero Filato"	Ceresole d'Alba	Via Martiri 16	113739	1	Slizza Tiziana	14/07/81	SLZTZN81L54B111L			
2	Coop.Soc.Alice "Nido Il Fiore"	Alba	Viale Masera, 1	113750	1	Rasulo Valentina	11/11/1988	RSLVNT88S51A124P			
3	Coop.Soc.Alice "Nido Arcobaleno"	Castagnito	Via Ortolano, 4	121829	1	Mattis Isabella	12/08/1979	MTTSLL79M52B111K			
4	CAPS - "Casa Shalom"	Bari	Via Loiacono,7	78435	3	Signorile Sabrina	17/06/1983	SGNSRN83H57A662I			
5	Coop. Soc. Primavera Nuova Centro Educativo "La Stazione"	Marano Vicentino	Piazza Silva, 50	106136	1	Fedele Carmela	18/08/1981	FDLCLM81M59A512E			
6	Cooperativa Prospettiva	Catania	Via S. Luca Evangelista, 6	30823	3	Fresco Michele	01/01/1972	FRSMHL72A01C351M			
7	Cooperativa Prospettiva	Catania	Via Grotte di S. Giovanni, 51	105169	2	De Luca Annamaria	09-04-1969	DLC NMR 69D49 C351L			
8	Diapason coop soc arl Onlus	Milano	Via Doberdò 22	113885	2	Ghezzi Sabrina	19/06/1964	GHZSRN64H59F704V			
9	Diapason coop soc arl Onlus	Monza	Via Torti 20	113899	2	Gaudenzi Gabriele	15/11/1961	GDNGRL61S15F205Y			
10	Associazione	Somma	Via Masseria	129005	4	Pansini Laura	12/05/60	PNSLRA60E52F			

	Il Pioppo TIME OUT	Vesuviana	Allocca snc					839Z			
11	Associazione Maranathà	Cittadella	Via Case Bianche 20	19354	2	Baù Rita	22/05/1960	BAURTI60E62I5 95D			
12	Associazione Maranathà	S. Giustina in Colle	Via S. Giorgio 42	104256	2	Cinetto Alberta	17/02/1948	CNTLRT48B57G 224B			
13	Open Group Rupe Cicogna	Bologna	Via Saragozza, 71	66007	1	Tommasini Francesca	17/06/1974	TMMFNC74H5 7A944J			
14	Open Group Rupe Minori	Bologna	Via Ciamician, 4	117356	1	Ventura Elisa	11/03/86	VNTLSE86C51A 944D			
15	Open Group Casa di Sara	Zola Predosa	Via Masini, 62/68	117368	1	Olezzi Giorgia	30/04/1985	LZZGRG85D70A 944P			
16	Cooperativa Sociale Zattera Blu-Onlus	Crocetta di Montebello (Treviso)	Via dei Martiri, 85/A	79248	2	Gazzola Mauro	28/05/1980	GZZMRA80E28 A471S			
17	Cooperativa Sociale Zattera Blu-4	Bassano del Grappa (VI)	Via Gobbi,8	30692	2	Battaglia Claudia	06/11/1980	BTTCLD80S46E 970V			
18	Cooperativa Sociale Zattera Blu-3	Calvene (VI)	Via Divisione Julia, 42	5903	1	Ferrareto Nicola	10/10/1986	FRRNCL86R10D 442T			
19	Ass. Prog. Sulla Soglia	Vicenza	Strada Bertesina 335	127247	1	Gorinelli Manola	21/02/1981	GRNMNL81B61 F464U			
20	Comunità San Martino al Campo	Trieste	Via Gregorutti, 2	27741	4	Stiglich Stefano	26/02/1966	STGSFN66B26L 424			
21	Casa Ama	Castel di Lama	C.da Collecchio, 19	11605	2	Capriotti Carla	05/04/1985	CPRCRL85D45A 462N			
22	Centro Diurno Casa L'Aquilone	San Benedetto del Tronto	Via Pasubio, 78	27745	1	Adami Arnaldo	19/03/1955	DMARND55C1 9H769K			
23	Fondazione Somaschi – Villa Santa	Vercurago (LC)	Via San Girolamo, 18	121933	1	Cameroni Manuela	17/12/1980	CMRMNL80T57 E507B			
24	Fondazione Somaschi – Cà Miani	Vercurago (LC)	Viale Papa Giovanni XXIII, 2	121935	1	Salvadori Lorenzo	20/07/1965	SLVLNZ65L20L4 07X			

25	Fondazione Somaschi – Comunità Annunciata	Como	Viale Varese, 19	121939	2	Meroni Saverio	07/12/1976	MRNSVR76T07 E507G			
26	Fondazione Somaschi – Villaggio della gioia	Narzole (CN)	Via Cavour, 198	121940	1	Mangone Giuliano	21/06/1970	MNGGLN70H2 1L219N			
27	Fondazione Somaschi – Comunità Gilardi	Vallecrosia (MI)	Via Poggio Ponente, 1	121941	1	Cerlesi Giorgio	21/04/1967	CRLGRG67D21 G535I			
28	Fondazione Somaschi – Centro Emiliani	Elmas (CA)	Via dei Somaschi, 14	121964	1	Pinna Stefano	06/08/1975	PNNSFN75M06 B354B			
29	Fondazione Somaschi – Progetto Insieme	Rapallo (GE)	Via San Girolamo Emiliani, 26	121980	1	Nesti Claudia	30/09/1964	NSTCLD64P70D 969M			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

ATTIVITÀ	ORE DEDICATE
Diffusione e promozione progetto all'interno della propria sede (riunioni, colloqui ecc.)	14 ore tra incontri e colloqui duali
Pubblicizzazione del bando sul sito del CNCA www.cnca.it – nella sezione "news" e nella sezione http://www.cnca.it/attivita/servizio-civile ; Inserimento news nei siti delle sedi progetto, produzione di una newsletter telematica, e invio alla mailing list propria e dei gruppi territoriali della rete, utilizzo mailing list di enti partner.	5 ore
Progettazione, produzione e stampa di locandine e dépliant informativi per la distribuzione, diffusione e volantinaggio presso scuole, parrocchie, bar, informagiovani, URP enti locali.	30 ore
Produzione di comunicati stampa e accordi con i quotidiani locali, gli sportelli informativi, e per "passaggi" attraverso le reti CNCA (vedi lettere sponsor).	6 ore di realizzazione articoli e contatti
Incontri e colloqui presso le scuole superiori e le Università, le Parrocchie, le Associazioni di Volontariato, i Centri di Aggregazione Giovanile, gli informagiovani, i centri ricreativi e sportivi ecc. (contatti con i responsabili, organizzazione date orari e luoghi, realizzazione dell'incontro, colloqui individuali ecc.)	16 (Almeno 8 incontri di 2 ore cadauno)
Sensibilizzazione e promozione del progetto in ulteriori ambienti formali ed informali	20 ore tra incontri e colloqui duali
Incontro tematico presso la singola sede di presentazione del progetto di servizio civile nazionale	4 ore di incontro
Totale ore dedicate alla promozione	95

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

I criteri di selezione sono stati già verificati dall'Ufficio Nazionale in sede di adeguamento dell'accREDITAMENTO. Si rinvia pertanto al sistema di selezione già accREDITATO (NZ00123 – C.N.C.A.).

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

C.N.C.A., Codice Ente NZ 00123

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accREDITAMENTO

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

C.N.C.A., Codice Ente NZ 00123

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Segue elenco dettagliato delle risorse finanziarie specificatamente destinate al progetto:

Azioni	Risorse	Costo
Azione 1: Networking, logistica e pianificazione dei nuovi servizi e attività - Mappatura degli stakeholder coinvolti nella gestione del progetto (Mappatura altre agenzie educative, Mappatura delle agenzie in grado di dare apporti specifici, Mappatura delle risorse territorialmente disponibili) - Pianificazione della comunicazione (Definizione del cliente per differenti target comunicativi, Costruzione dei prodotti per la comunicazione) - Elaborazione worksheet settimanali e programmazione annua delle attività - Implementazione coordinamento e contatto con i familiari e i caregivers	N. 1 Coordinatore Nazionale, 20 ore	400,00
	N. 1 coordinatore locale per sede (29 sedi), 15 ore ciascuno	8.700,00
	N. 1 Responsabile della Comunicazione istituzionale, 100 ore	2.000,00
	Sviluppo e implementazione database	2.000,00
	Subtotale	13.100,00
Azione 2: Comunicazione e pubblicizzazione della nuova programmazione dei servizi - Elaborazione dei materiali della comunicazione (Produzione e stampa dei materiali della comunicazione, Costruzione database dei target della comunicazione e degli eventuali mediatori, Stesura elenco strutturato di azioni comunicative target per target) - Implementazione del Piano di Comunicazione (Azioni di comunicazione verso i target diretti, Azioni di comunicazione verso i target indiretti)	N. 1 Coordinatore Nazionale, 40 ore	800,00
	N. 1 coordinatore locale per sede locale (29 sedi), 15 ore ciascuno	8.700,00
	N. 1 Responsabile della Comunicazione istituzionale, 100 ore	2.000,00
	Spedizioni	1.450,00
	Stampa e distribuzione volantini	2.900,00
Subtotale	11.500,00	
Azione 3: Implementazione nuove attività - Implementazione attività laboratoriali, espressive, creative ecc. (Raccolta adesioni e iscrizioni, costituzione sotto gruppi, Implementazione di attività laboratoriali e di eventi speciali, intermedi e finali) - Attività di tutorato e accompagnamento scolastico (Raccolta adesioni e iscrizioni, costituzione sotto gruppi, Implementazione di attività di tutorato e affiancamento)	N. 1 Coordinatore Nazionale, 40 ore	800,00
	N. 1 educatore professionale per sede locale (29 sedi), 40 ore ciascuno	20.880,00
	Materiali per attività educative (cancelleria, plastilina, colla, materiali per scenografie)	8.700,00
	Subtotale	30.380,00
Azione 4: Attività per la formazione professionale e l'occupabilità - Progettazione delle attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro (Pianificazione delle nuove attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro, Analisi e aggiornamento della progettazione educativa individualizzata degli utenti, Allocazione nuove attività tra le misure di ciascun progetto educativo individualizzato, Individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività nel piano giornaliero) - Avvio delle attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro (Avvio delle attività di tirocinio lavorativo, Avvio degli stage formativi, Avvio percorsi di formazione professionale, Avvio ricerca occupazionale)	N. 1 coordinatore locale per sede locale (29 sedi), 15 ore ciascuno	8.700,00
	N. 1 assistente sociale per sede locale (29 sedi), 40 ore ciascuno	20.880,00
	Kit didattici (168 kit libri + sussidi + cancelleria studenti)	6.720,00
	Subtotale	36.300,00
TOTALE RISORSE AGGIUNTIVE		91.280,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Ente/Impresa	Tipologia	Codice Fiscale/Partita IVA	Destinatario	Tipologia Contributo
El Pateè Srl	Profit	03530980964	Diapason Coop. Soc.	Servizio di Catering a favore dei volontari e dei formatori durante gli incontri di formazione specifica.
Azienda Agricola "Cascina Maran"	Profit	VSCSRN72C47D205I	Coop. Alice	Messa a disposizione di locali utili per la realizzazione di attività ludico-ricreative.
Ass. Lucio Grillo	No Profit	900373600048	Coop. Alice	Messa a disposizione di risorse umane per collaborazione attività previste dal progetto.
Compagnie Iniziative Sociali – Consorzio	No Profit	02510020049	Coop. Alice	Attrezzature e aule per la formazione dei volontari
EUROSOFTWARE Srl	Profit	01801820448	Coop. Soc. Ama Aquilone	Disponibilità gratuita del proprio personale per un corso di alfabetizzazione informatica di base a favore di volontari in Servizio Civile. Corso della durata massima di 6 ore su elementi di hardware e software, utilizzo di posta elettronica, navigazione internet, le reti, sistema operativo Windows.
OFFICINA 1981	No Profit	02078840440	Coop. Soc. Ama Aquilone	Utilizzo gratuito di mezzi ed attrezzature a favore di volontari in servizio civile che ne avranno necessità.
Euro Progettare	Profit	02686120961	Fondazione Somaschi	Messa a disposizione degli spazi e delle attrezzature informatiche
Associazione di volontariato MIANI	No Profit	97182700159	Fondazione Somaschi	Messa a disposizione degli spazi e delle attrezzature informatiche
Mondino Andrea e C. Snc	Profit	01915650045	Fondazione Somaschi	Messa a disposizione del pane per il vitto dei volontari
RETE PICTOR Rete di Imprese	Profit	03954930248	Zattera Blu Soc. Coop.	Utilizzo gratuito di attrezzature

				informatiche e sale formative.
Associazione di Volontariato "Gruppo Vulcano"	No profit	C. F. 91020260245 P. Iva 03642930246	Zattera Blu Soc. Coop.	Utilizzo gratuito di attrezzature informatiche e sale formative.
RIVIT Spa	Profit	00280270240	Zattera Blu Soc. Coop.	Utilizzo di sale e attrezzature multimediali per i momenti formativi.
Ass. di Volontariato Emiliani	No profit	91239030371	Open Group Coop. Soc.	Messa a disposizione delle competenze dei propri volontari senior che già sono attivi nelle varie strutture da anni, attraverso l'affiancamento in loco. Partecipazione alle attività ludiche, culturali e sportive che vengono effettuate con gli ospiti dei servizi.
Tacchificio Monti srl	Profit	02035521208	Open Group Coop. Soc.	Utilizzo gratuito di furgone aziendale, utile per attività previste all'interno dei progetti del servizio civile volontario.
Im-Pro-N-Te	No Profit	04827090285	Ass. Maranathà	Supporto da parte dei volontari a promuovere l'integrazione sociale all'interno delle attività del progetto.
TIESSE Informatica Sas	Profit	02283650287	Ass. Maranathà	Messa a disposizione di attrezzature informatiche.
Associazione Gruppo Giovani del Quartiere	No Profit	00916930241	Associazione Progetto Sulla Soglia	Messa a disposizione di una consulenza gratuita per promuovere eventi o campagne formative rivolti alla popolazione giovanile.
Studio Grafico PASSAPAROLA	Profit	02781910241	Associazione Progetto Sulla Soglia	Messa a disposizione di una consulenza gratuita per promuovere eventi o campagne formative.
Cooperativa FUTURO	No Profit	03446830873	Prospettiva	Messa a disposizione di n. 2 autovetture per 5 mattine a settimana per accompagnamenti presso strutture scolastiche/formative

SALAMONE Ditta alimentare	Profit	02963730870	Prospettiva	Messa a disposizione di bevande, carne, prosciutto per il vitto dei volontari.
NeaLogic – soluzioni e servizi informatici	Profit	P. I. 01208630770	C.A.P.S.	Messa a disposizione di un notebook per i volontari.
ARTES	No Profit	C.F./P.I. 03794740724	C.A.P.S.	Messa a disposizione di un operatore qualificato per giornate formative sul tema dell’inserimento lavorativo.
Cartolandia di Franco Dal Bianco	Profit	P. Iva 03969380249	Primavera Nuova	Messa a disposizione di materiale ludico e di cancelleria, utile per lo svolgimento delle attività del centro.
ULSS4 Alto Vicentino – Regione Veneto	No Profit	00913490249	Primavera Nuova	Supervisione del personale del Servizio Tutela Minori.
Coop. Germano	No Profit	00592290324	San Martino al Campo	Messa a disposizione di educatori professionali per seguire i volontari nelle attività previste dal progetto e nella formazione specifica; messa a disposizione di sale, spazi, strumenti informatici, per lo svolgimento del servizio civile.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il seguente prospetto è riferito alle risorse tecnico strumentali in possesso a ciascuna sede, per la realizzazione delle attività previste nel progetto:

Azioni	Risorse
<p>Azione 1: Networking, logistica e pianificazione dei nuovi servizi e attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura degli stakeholder coinvolti nella gestione del progetto (Mappatura altre agenzie educative, Mappatura delle agenzie in grado di dare apporti specifici, Mappatura delle risorse territorialmente disponibili) - Pianificazione della comunicazione (Definizione del cliente per differenti target comunicativi, Costruzione dei prodotti per la comunicazione) - Elaborazione worksheet settimanali e programmazione annua delle attività - Implementazione coordinamento e contatto con i familiari e i caregivers 	<ul style="list-style-type: none"> - Un ufficio di coordinamento centrale allestito con tre postazioni pc, dotato di: <ul style="list-style-type: none"> • N. 3 personal computer dotati di win7 e pacchetto office • Stampante multifunzione (scanner/fax) di rete • Cancelleria • Telefono • Connessione adsl flat • Un database su cloud basato su Mysql • Un sito web con servizio hosting - Un ufficio per ogni sede di attuazione, dotato di: <ul style="list-style-type: none"> • Un personal computer con sistema operativo win7 e pacchetto MS Office • Una stampante inkjet • Stampante multifunzione (scanner/fax) di rete • Cancelleria • Telefono • Connessione adsl flat
<p>Azione 2: Comunicazione e pubblicizzazione della nuova programmazione dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione dei materiali della comunicazione (Produzione e stampa dei materiali della comunicazione, Costruzione database dei target della comunicazione e degli eventuali mediatori, Stesura elenco strutturato di azioni comunicative target per target) - Implementazione del Piano di Comunicazione (Azioni di comunicazione verso i target diretti, Azioni di comunicazione verso i target indiretti) 	<ul style="list-style-type: none"> - Dotazione ufficio centrale (vedi sopra) - Dotazione uffici sedi di attuazione (vedi sopra)
<p>Azione 3: Implementazione nuove attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - Implementazione attività laboratoriali, espressive, creative ecc. (Raccolta adesioni e iscrizioni, costituzione sotto gruppi, Implementazione di attività laboratoriali e di eventi speciali, intermedi e finali) - Attività di tutorato e accompagnamento scolastico (Raccolta adesioni e iscrizioni, costituzione sotto gruppi, Implementazione di attività di tutorato e affiancamento) 	<ul style="list-style-type: none"> - Spazi da adibire a laboratori teatrali (aule di almeno 20 mq in ogni sede) - Spazi da adibire a saletta prove (una saletta prove di 14 mq in ogni sede), attrezzata con mixer e amplificazione - Strumenti musicali (chitarre acustiche ed elettriche, batterie, ecc.)
<p>Azione 4: Attività per la formazione professionale e l'occupabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione delle attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro (Pianificazione delle nuove attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro, Analisi e aggiornamento della progettazione educativa individualizzata degli utenti, Allocazione nuove attività tra le misure di ciascun progetto educativo individualizzato, Individuazione dei tempi di fruizione di ciascuna attività nel piano giornaliero) - Avvio delle attività per l'autonomia e l'avvio al lavoro (Avvio delle attività di tirocinio lavorativo, Avvio degli stage formativi, Avvio percorsi di formazione professionale, Avvio ricerca occupazionale) 	<ul style="list-style-type: none"> - Dotazione ufficio centrale (vedi sopra) - Dotazione uffici sedi di attuazione (vedi sopra) - Uno spazio dedicato per colloqui e counselling

<p>Formazione dei volontari in servizio civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 10 aule attrezzate con lavagna a fogli mobili, proiettore, pc - Banchi, sedie - Cablatura LAN - Connettività a banda larga
--	---

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

<p>L'Istituto Superiore di Scienze Psicopedagogiche e Sociali "Progetto Uomo" – IPU, affiliato all'Università Pontificia Salesiana, riconosce le competenze e le professionalità acquisite dai volontari in SCN per l'attribuzione di crediti formativi.</p> <p>La Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione – Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – riconosce l'esperienza del SCN con valenza di tirocinio con conseguente attribuzione dei crediti formativi.</p> <p>Università degli studi di Genova, riconosce i crediti formativi universitari ai fini delle attività di tirocinio, ed esattamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 6 CFU per il tirocinio curriculare in triennale in Scienze Pedagogiche e dell'Educazione; ➤ 6 CFU per tirocinio curriculare in triennale in Esperto dei Processi Formativi; ➤ 6 CFU per tirocinio curriculare in specialistica in Scienze dell'Educazione degli adulti e della formazione continua; ➤ 3 CFU per tirocinio in specialistica in Scienze Pedagogiche; ➤ 6 CFU per tirocinio curricolare in magistrale in Scienze Pedagogiche; ➤ 4 CFU per stage esterno in triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche; ➤ 4 CFU per stage esterno in magistrale in Psicologia. <p>(upload dei relativi protocolli di intesa su HELIOS)</p>
--

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

<p>L'Istituto Superiore di Scienze Psicopedagogiche e Sociali "Progetto Uomo" – IPU, affiliato all'Università Pontificia Salesiana, riconosce lo svolgimento completo senza demerito del servizio civile equiparandolo al tirocinio formativo.</p> <p>L'Università degli Studi di Torino – Corso in Educazione Professionale, riconosce come attività sostitutiva in sede per i tirocini del II e III solo nel caso in cui il referente del Servizio Civile si impegni a svolgere anche il ruolo di referente di tirocinio.</p> <p>(upload dei relativi protocolli di intesa su HELIOS)</p>

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:*

Al termine dell'anno di servizio civile prestato nell'ambito del presente progetto il volontario avrà acquisito un bagaglio di conoscenze operativamente spendibili e curriculabili quali:

Competenze tecnico – professionali

- Progettazione, organizzazione e svolgimento di attività di assistenza linguistica e mediazione interculturale a stranieri, singoli e famiglie, utile per il profilo professionale di educatore/assistente linguistico
- Conoscenza di normative e prassi per l'inclusione socio lavorativa degli immigrati, capacità di identificazione delle metodologie di intervento e di costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Utilizzo software specifici per l'attività di progetto.

Competenze trasversali

- Capacità di lavoro in equipe.
- Attitudine a lavorare per obiettivi.
- Mediazione non violenta dei conflitti.
- Attitudine all'assunzione – e relativa capacità di gestione – di responsabilità connesse alle attività progettuali.
- Attitudine a fronteggiare emergenze/imprevisti.

In primo luogo, dunque, il CNCA riconosce e certifica l'acquisizione delle esperienze, competenze e professionalità acquisite dal volontario (utili alla sua crescita professionale) con una descrizione analitica e personalizzata delle competenze stesse, allo scopo di evidenziarne la trasferibilità in contesti analoghi a quelli in cui si è svolta l'esperienza.

Tale certificato verrà redatto dunque in forma personalizzata per ogni volontario avente diritto e riporterà analiticamente:

- *La redditività nelle mansioni svolte (espresso in decimi);*
- *Il grado di responsabilità assunte connesse alle attività progettuali (espresso in decimi);*
- *il livello di competenze acquisite (espresso in decimi);*
- *la valutazione delle abilità possedute (espresso in decimi);*
- *l'attitudine al lavoro in equipe e per obiettivi (espresso in decimi).*

ai fini della crescita professionale e dell'arricchimento curriculare dei volontari stessi.

Il certificato di servizio individuale redatto dal CNCA comprenderà anche il percorso formativo – generale e specifico – svolto, e le conoscenze ivi acquisite.

Tale certificato verrà utilmente riconosciuto nel curriculum vitae del volontario per eventuali successive assunzioni – anche part time, tempo determinato o con co.co.pro. – da parte di tutte le Cooperative Sociali, Comunità di accoglienza ed Enti di Promozione Sociale che fanno capo al C.N.C.A. e potrà essere riconosciuto anche dalle Amministrazioni Pubbliche per selezioni per profili attinenti in attuazione dell'art. 13 del D. Lgs.

n.77 del 05.04.2002.

Le competenze e professionalità acquisibili e il riconoscimento dell'esperienza ai fini curriculari e di selezione del personale, sono riconosciute e certificate dai seguenti **enti terzi**:

- **Entropia Soc. Coop.** – Via Risorgimento, 38 – 36036 Torrebelficino (VI)
- **Prisma Consorzio** tra Coop. Soc. – Strada Pasubio, 146 – 36100 Vicenza
- **Associazione Socio Culturale “Mela”** – Piazza Convento, Avella (NA)
- **Mediterraneo Sociale**, società consortile a.r.l. – Via Sant’Eframo Vecchio - Napoli
- **Coordinamento Regionale Enti Accreditati (Crea)**, Contrada Collecchio, 19 – 63082 Castel di Lama (AP)
- **Comunità di Capodarco** – Via Vallescusa, 47 63010 Capodarco di Fermo (AP)
- **Ama –Aquilone Agenzia di Formazione** accreditato dalla Regione Marche – Decreto n. 236/SIM del 14/05/2015
- **Ente Bilaterale Veneto FVG**, ente di formazione Regione Veneto – delibera n. 36 del 09/02/2006

che hanno stipulato un formale accordo con il CNCA per il riconoscimento e la valorizzazione delle capacità e professionalità acquisite dai volontari in servizio civile che svolgeranno senza demerito per l'intera annualità il presente progetto e ne attribuiranno un valore specifico nelle procedure di selezione del proprio personale e del personale delle proprie associate. Copia degli appositi accordi è allegata alla presente proposta progettuale.

(su HELIOS l'upload dei relativi protocolli di intesa e delle dichiarazioni)

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione sarà realizzata presso le sedi di attuazione di progetto.

30) *Modalità di attuazione:*

Presso la sede dell'Ente con i formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

C.N.C.A., Codice Ente NZ 00123

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Metodologia

La metodologia usata è equamente distribuita tra lezioni frontali (30%), dinamiche non formali (40%) e formazione a distanza (30%), come da sistema di formazione verificato in sede di accreditamento.

La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Le dinamiche non formali: utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale/circolare", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

La Formazione a distanza: la metodologia impiegata si basa sull'impiego di metodologie digitali, di Computer Mediated Communication, e in particolare delle reti telematiche Internet/Intranet. L'ambiente FAD utilizzato appartiene ai cosiddetti sistemi di terza generazione, chiamati anche on-line education (formazione in rete) in quanto viene istituita l'interazione tra i partecipanti in una vera e propria "comunità di apprendimento", che favorisce sia il superamento dell'isolamento del singolo, sia la valorizzazione dei suoi rapporti con il gruppo. In questo modello si creano una serie d'interazioni tra tutti i soggetti coinvolti nel processo di formazione e si instaura un forte senso di presenza e appartenenza al gruppo, alla comunità di lavoro o alla classe virtuale; i percorsi di apprendimento si personalizzano grazie ad un sistema articolato di supporti e risorse umane e strumentali a disposizione.

La piattaforma per l'apprendimento a distanza consente di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente. Dispone di sistemi di certificazione del grado di apprendimento raggiunto mediante test, esercitazioni, simulazioni on line, quiz, nonché di tracciabilità delle attività dell'utente in rete.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali i formatori potranno avvalersi di esperti sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate. In tal caso questa opzione sarà indicata alla voce "Modalità di attuazione" della scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione generale. Nel caso di utilizzo di esperti vi sarà la compresenza in aula dei formatori di formazione generale.

Per tutte le tecniche sopra indicate le aule non supereranno le 25 unità; si potrà derogare solo per la lezione frontale, per la quale è possibile un aumento delle unità a 28.

Risorse tecniche impiegate

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

Per alcuni temi da trattare potremmo avvalerci di esperti, in ogni caso sarà presente in aula un formatore accreditato.

33) *Contenuti della formazione:*

MACROAREE E MODULI FORMATIVI

1. “Valori e identità del SCN”

- 1.1. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- 1.3. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
- 1.4. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2. “La cittadinanza attiva”

- 2.1. La formazione civica
- 2.2. Le forme di cittadinanza
- 2.3. La protezione civile
- 2.4. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3. “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

- 3.1. Presentazione dell'ente
- 3.2. Il lavoro per progetti
- 3.3. l'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) *Durata:*

42 ore. Tutte le ore di formazione dichiarate saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Presso ciascuna sede di attuazione di progetto.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>	<i>Ente</i>
Soldà	Manuela	Valdagno (VI), l 13/11/77	Coop. Soc. Alice
Di Cristo	Loredana	Torre del Greco (NA), 23/07/70	Coop. Soc. Alice
Mattis	Isabella	Bra (CN), 12/08/1979	Coop. Soc. Alice
Cortassa	Ambra	Nata a Carmagnola (To) il 14/11/86	Coop Soc.Alice
Giachello	Anna	Alba (CN) 23/09/1966	Coop Soc.Alice
Pontani	Sara	Ascoli Piceno 01/09/67	Ama Aquilone - Casa Ama
Sospetti	Giuseppina	Ascoli Piceno 15/05/56	Ama Aquilone - Casa Augusto Agostini
Pavan	Francesca	Bergamo 01/09/1974	Ama Aquilone - Casa Ama
Modestini	Maria Paola	Atri (TE) 06/08/62	Ama Aquilone - Casa L'Aquilone
Capriotti	Carla	Ascoli Piceno 05/04/85	Ama Aquilone - Casa Ama
Amadio	Paula Beatriz	Caracas (Venezuela) 08/01/65	Ama Aquilone - Casa L'Aquilone
Martini	Anna	Udine, 20/12/1959	Aracon
Mariani	Fabio	Toronto (Canada) 01/12/70	Ama Aquilone - Casa L'Aquilone
Lomonaco	Grazia	Bari 30/04/1976	CAPS
Grittani	Clara	Bari (BA), 22/07/1975	CAPS
Lo Storto	Loredana	Foggia (FG), 11/06/1971	CAPS
Di Minno	Alessandra	Milano, 18/06/68	Diapason Coop Soc Arl Onlus
Galli	Angela	Monza, 14/12/63	Diapason Coop soc arl Onlus
Ziliani	Alessandro	Brescia, 29/06/68	Diapason Coop soc arl Onlus
Persico	Walter	San Donà di Piave (VE) 26/10/1961	Fondazione Somaschi
Cameroni	Manuela	Lecco – 17/12/2980	Fondazione Somaschi
Brambilla	Barbara	Monza (MB) – 18/02/1974	Fondazione Somaschi
Meroni	Davide	Cantù (CO) – 12/05/1971	Fondazione Somaschi
Baù	Rita	Selvazzano Dentro, 22/05/1960	Ass. Maranathà Onlus
Cinetto	Alberta	Padova, 17/02/1948	Ass. Maranathà Onlus
Gelain	Massimo	Cittadella, 23/08/1977	Ass. Maranathà Onlus
Rizzato	Silvia	Camposampiero, 02/05/1983	Ass. Maranathà Onlus
Bianchi	Claudia	Clusone (BG), 24/07/1973	Open Group
Pozzi	Caterina	Bologna, 08/06/1970	Open Group
Zanarini	Lorenzo	Bologna, 22/09/1968	Open Group
Pansini	Laura	Nola, 12/05/1960	Il Pioppo/Time out
Esposito	Stefania	Torre del Greco, 11/11/1974	Il Pioppo/Time out
Leone	Sabina	Napoli, 30/10/1978	Il Pioppo/Time out
Calta	Alessandra	Vicenza, 19/05/1963	Primavera Nuova

Conchi	Cristina	Schio (VI), 03/02/1968	Primavera Nuova
Reghellin	Chiara	Malo (VI), 10/03/1973	Primavera Nuova
Fedele	Carmela	Aversa (CE), 19/08/1981	Primavera Nuova
Vincenzi	Marco	Vicenza, 20/08/1958	Progetto Sulla Soglia
Michele	Sartori	Vicenza, 24/05/1979	Progetto Sulla Soglia
Gorinelli	Manola	Montecchio Maggiore, 21/02/1981	Progetto Sulla Soglia
Leotta	Mauro	Catania, 09/05/1964	Cooperativa Prospettiva
Mangano	Pietro	Ragusa, 20/11/1969	Cooperativa Prospettiva
Maiorca	Elisa	Monza, 19/02/1976	Cooperativa Prospettiva
Giordano	Adriana	Solothum, 22/10/71	Cooperativa Prospettiva
Kornfeind	Miriam	Trieste, 20/05/1963	San Martino al Campo
Scherbi	Annalisa	Trieste, 15/12/1981	San Martino al Campo
Taddei	Riccardo	Cavalese, 09/11/1981	San Martino al Campo
Parisi	Francesca	Genova, 02/09/1972	San Martino al Campo
Battaglia	Claudia	Marostica, 06/11/1980	Progetto Zattera Blu
Bortoloso	Giovanna	Schio, 03/03/1972	Progetto Zattera Blu
Gazzola	Mauro	Asolo, 28/05/1980	Progetto Zattera Blu
Marcon	Lucia	Bassano del grappa, 09/02/1986	Progetto Zattera Blu
Benetello	Laura	Schio, 07/10/1977	Progetto Zattera Blu
Zarpellon	Tabita	Bassano Del grappa, 27/10/1978	Progetto Zattera Blu

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Ente sede	Nominativo	Competenze/Titoli/esperienze
Coop Soc.Alice	Di Cristo Loredana	Laurea in Pedagogia Esperienza pluriennale nel campo dei minori e delle dipendenze dal 2007/2012 coordinatrice comunità Riabilitativa Socio Sanitaria di supporto alla funzione genitoriale in situazione di dipendenza Alice Mamme e Bimbi Esperienza pluriennale di formazione e supervisione con equipe di strutture per minori Responsabile servizi per l'infanzia della Cooperativa Sociale Alice
Coop Soc.Alice	Soldà Manuela	Laurea in Scienze dell'educazione indirizzo Educatore Esperienza pluriennale nel campo della disabilità in qualità di educatore dal 2003 al 2011 cd Il cocchio e la Tela Dal 2011 Responsabile ed educatrice del Micronido "Arcobaleno" di Castagnito (CN)
Coop Soc.Alice	Mattis Isabella	Laurea in Scienze dell'Educazione Master sulle disabilità sensoriali Esperienza pluriennale nel settore minori come educatrice e coordinatrice dell'Estate Ragazzi del comune di Bra, responsabile del micronido "Zucchero Filato" di Ceresole e responsabile del micronido "Arcobaleno" di Castagnito.

Coop Soc.Alice	Cortassa Ambra	Laurea in scienze dell'Educazione Insegnante massaggio infantile Esperienza pluriennale nel settore minori come educatrice dell'Estate Bimbi del comune di Carignano, come sostituta nel nido della comunità Alice mamme e Bimbi, educatrice del micronido "Zucchero Filato" di Ceresole dal 2010.
Coop Soc.Alice	Giachello Anna	RSPP della Cooperativa Sociale Alice di Alba (CN); conoscenze e competenze specifiche relative ai rischi e sicurezza nell'ambito lavorativo;
Ama Aquilone Casa Ama	Pontani Sara	Impiegata di segreteria di presidenza, diploma di istituto magistrale, esperta di sicurezza aziendale
Ama Aquilone Casa Augusto Agostini	Sospetti Giuseppina	Educatrice sociale, coordinatrice, Psicologo specializzata in psicoterapia familiare
Ama Aquilone Casa Ama	Pavan Francesca	Educatrice sociale, Pedagogista, Coordinatrice
Ama Aquilone Casa L'Aquilone	Modestini Maria Paola	Psicologa, Coordinatrice, Referente dell'accoglienza
Ama Aquilone Casa Ama	Capriotti Carla	Psicologa clinica, Educatrice sociale, Coordinatrice
Ama Aquilone Casa L'Aquilone	Amadio Paula Beatriz	Laurea in Scienze politiche ad indirizzo economico, Inserimento lavorativo, rendicontazione, inclusione, Progettazione
Ama Aquilone Casa L'Aquilone	Mariani Fabio	Laurea in Servizio Sociale, Progettazione, inserimento lavorativo, Formazione.
Ama Aquilone Casa Ama	Pontani Sara	Impiegata di segreteria di presidenza, diploma di istituto magistrale, esperta di sicurezza aziendale
ARACON Coop. Soc..	Martina Anna	Laurea in Servizio Sociale. Pluriennale esperienza come formatrice per conto di Enti Locali ed Associazioni in ambito provinciale, regionale,nazionale. Legislazione sui servizi alla persona nazionale e regionale Il Piano sociale regionale. Il Piano di Zona e le politiche giovanili locali e regionali. La legislazione relativa alla giustizia minorile e alla tutela dei minori,la responsabilità civile e penale degli operatori di comunità, la gestione del segreto e obbligo di denuncia, la legislazione sulla sicurezza aziendale e tutela della privacy Le dinamiche di gruppo Il lavoro d'equipe; riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie

<p>ARACON Coop. Soc...</p>	<p>Martini Michela</p>	<p><i>Laurea Specialistica di secondo livello in Psicologia Quinquennale esperienza come formatrice per conto di Enti Locali ed Associazioni in ambito provinciale, regionale, nazionale. Di aver maturato una quinquennale di formazione nelle seguenti attività.</i> L'Accoglienza. Tipologie di utenti, problematiche sociali e psicologiche connesse; Tecniche di ascolto attivo, La relazione d'aiuto e la comunicazione con il minore: forme e limiti di intervento Le tecniche fondamentali per l'assistenza e la cura del minore; La psicologia dell'età evolutiva e relazione educativa: il sostegno psicologico degli adolescenti inseriti in comunità educativa residenziale e la gestione del compito educativo; Tecniche di animazione e di gestione della relazione; Programmazione, realizzazione e verifica di attività socio-educative laboratoriali individuali e/o di gruppo. Approfondimento dei contenuti circa i comportamenti a rischio dei pre-adolescenti e il loro significato all'interno di un percorso di crescita e di definizione di sé, sia per il singolo che nel gruppo dei pari; ruolo e funzioni del gruppo dei pari in adolescenza; l'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro: approfondimento anche del significato e modalità dell'ascolto attivo; contenuti e modalità dell'intervento psico-sociale in famiglie multiproblematiche;</p>
<p>ARACON Coop. Soc..</p>	<p>Pace Federico</p>	<p><i>Laurea in Educazione Professionale. Pluriennale esperienza come formatore per conto di Enti Locali ed Associazioni in ambito provinciale, regionale, nazionale. Di aver maturato una decennale esperienza di formazione nelle seguenti attività:</i> La mappatura del territorio: analisi dei bisogni e delle aspettative dei minori in situazione di disagio sociale e delle loro famiglie Il sistema dei servizi socio educativo sanitari sul territorio locale; La collocazione attuale e la mission della sede progetto nella rete dei servizi territoriali Metodologie di intervento delle comunità educative. Accompagnamento all'utilizzo dei software necessari per la gestione della strumentazione informatica. Metodologie di analisi dei bisogni; Prevenzione primaria, secondaria, terziaria L'analisi dei contesti della relazione educativa con il minore: famiglia, gruppo, comunità. orientamento formativo e professionale nell'adolescenza e accompagnamento dei minori all'autonomia. I rapporti con le istituzioni (Tribunale minorenni, enti locali, consultorio ...) Il lavoro di rete: strumenti e metodologie; L'animazione territoriale; La mediazione sociale; La progettazione di interventi socio assistenziali, integrata e territoriale. Uso e analisi della tecniche di conduzione attiva e partecipativa del gruppo classe (brainstorming; role playing), per la conduzione dei laboratori pedagogici nelle scuole.</p>
<p>CAPS</p>	<p>Lo Storto Loredana</p>	<p>COMPETENZE: organizzative e di progettazione, comunicative relazionali in tema di relazione di aiuto e counselling e supporto terapeutico. TITOLI: Laurea in Psicologia e Specializzazione in Psicoterapia Familiare e Relazionale ESPERIENZE: attività psicoterapeutica individuale e gestione di gruppi in comunità terapeutiche, consulente in Centri per le Famiglie, Progettista per la Cooperativa Sociale.</p>

CAPS	Grittani Clara	COMPETENZE: gestione equipe, strutturazione ed accompagnamento in percorsi d'autonomia e progetti educativi, conduzione di gruppi giovanili in tema di sensibilizzazione e prevenzione sulle dipendenze patologiche ed i comportamenti a rischio TITOLI: Laurea in Educazione Professionale ESPERIENZE: Coordinatrice di comunità per donne con problematiche di dipendenze patologiche e figli minori a carico, responsabile di progetto "lo non dipendo" II annualità e proroga, OLP e Tutor d'accoglienza per volontari nell'ambito dei progetti di Servizio Volontariato Europeo.
CAPS	Lomonaco Grazia	COMPETENZE: Organizzative e di gestione di équipe lavorative; relazionali ed organizzative sviluppate durante le esperienze di coordinamento. Competenze di mentoring come tutor di tirocinanti assistenti sociali; competenza in legislazione in area socio-sanitaria. Competenze in tema di sicurezza sul lavoro. TITOLI: Assistente sociale ESPERIENZE: Gestione e Coordinamento dei servizi di accoglienza e Pronto Intervento sociale nella Cooperativa CAPS, responsabile di progetto "lo non dipendo" I annualità. Attività di segretariato sociale. Coordinamento progetto "LIMES"- FEI Referente in tema di Sicurezza sul lavoro.
Diapason Coop Soc arl Onlus	Galli Angela	Laurea in Psicologia presso la Facoltà di magistero dell'Università di Padova il 04.12.1991 Responsabile area personale della Coop Diapason. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari Le normative inserenti i servizi di Tutela
Diapason Coop Soc arl Onlus	Di Minno Alessandra	Laurea in Psicologia Conseguito l'anno 1999 presso l'Università Cattolica di Milano; RESPONSABILE AREA FORMAZIONE (dal 2009) l'accoglienza: sostegno all'inserimento dei volontari nei servizi la relazione di aiuto nei servizi di Tutela il lavoro di gruppo
Diapason Coop Soc arl Onlus	Ziliani Alessandro	Laurea in Lingue e Letterature straniere moderne, Università Statale degli studi di Milano facoltà di Lettere e Filosofia, anno 1999; Master al Politecnico di Milano per SOCIAL PLANNING Valutazione, Gestione, Progettazione di Politiche dei Servizi Sociali, anno 2004. Supervisore di servizi e progetti della cooperativa Diapason. la conoscenza del territorio comunità che c'è e la comunità possibile il segretariato sociale
Fondazione Somaschi	Persico Walter	Educatore professionale con ventennale esperienza come Direttore di diverse comunità educative residenziali per minori e referente per la formazione dei dipendenti delle opere afferenti alla Congregazione dei Padri Somaschi in Italia. Formatore dei volontari in Servizio Civile nei moduli: I – Accoglienza II – La conoscenza del territorio III – Il Lavoro di gruppo V – La relazione di aiuto
Fondazione Somaschi	Cameroni Manuela	Assistente Sociale con pluriennale esperienza come coordinatore di Comunità Educative per minori e Centri Diurni, nonché nella gestione dei rapporti con i servizi territoriali. Moduli di riferimento: III – Le normative VI – Il Segretariato Sociale

Fondazione Somaschi	Brambilla Barbara	Educatrice professionale con 15 anni di esperienza, prima come operatore e poi come coordinatore dei servizi di bassa soglia per tossicodipendenti ed alcolisti senza fissa dimora. Docente e formatrice nelle attività di prevenzione universale e selettiva nelle scuole e sul territorio. Moduli di riferimento: VII – la Comunità che c'è e la comunità possibile
Fondazione Somaschi	Meroni Davide	Consulente e formatore sui temi della sicurezza in ambito lavorativo. Sarà delegato alla formazione del modulo: VIII - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
Fondazione Somaschi	Persico Walter	Educatore professionale con ventennale esperienza come Direttore di diverse comunità educative residenziali per minori e referente per la formazione dei dipendenti delle opere afferenti alla Congregazione dei Padri Somaschi in Italia. Formatore dei volontari in Servizio Civile nei moduli: I – Accoglienza II – La conoscenza del territorio III – Il Lavoro di gruppo V – La relazione di aiuto
Fondazione Somaschi	Cameroni Manuela	Assistente Sociale con pluriennale esperienza come coordinatore di Comunità Educative per minori e Centri Diurni, nonché nella gestione dei rapporti con i servizi territoriali. Moduli di riferimento: III – Le normative VI – Il Segretariato Sociale
Associazione Maranathà Onlus	Baù Rita	Diploma di Educatore Professionale Competenze/esperienze: attività animazione con minori e giovani progettazione e realizzazione percorsi di accoglienza e progetti educativi per minori precedenti esperienze di formazione per volontari in servizio civile nazionale attività di accoglienza e coordinamento del personale volontario
Associazione Maranathà Onlus	Gelain Massimo	Laurea in Scienze dell'Educazione Competenze/esperienze: attività di animazione con minori e giovani gestione di gruppi di lavoro in ambito sociale
Associazione Maranathà Onlus	Rizzato Silvia	Laurea in Educatore Professionale Competenze/esperienze: lavoro di rete mappatura del territorio attività animazione con minori e giovani progettazione di interventi socio – educativi con minori in condizione di svantaggio interventi di buon vicinato lavoro con minori in condizione di disagio psichico e con disturbi dell'apprendimento
Associazione Maranathà Onlus	Cinetto Alberta	Diploma di Educatore Professionale Competenze/esperienze: direzione generale attività di soggetti del terzo settore in ambito tutela minori relazioni tra diverse tipologie di soggetti nel terzo settore progettazione e realizzazione percorsi di accoglienza e progetti educativi per minori attività di accoglienza e coordinamento del personale volontario
Open Group	Claudia Bianchi	Laurea in psicologia clinica e di comunità e specializzazione in psicoterapia. Esperienza pluriennale come responsabile di comunità per tossicodipendenti e formatrice sulle tematiche della dipendenza e nuove droghe. Modulo IV Il lavoro di gruppo Modulo V La relazione di aiuto Modulo VII La comunità che c'è e la comunità possibile

Open Group	Caterina Pozzi	Laurea in Scienze Biologiche e qualifica di Educatore Professionale per comunità di accoglienza per minori. Esperienza pluriennale nel campo dei minori in qualità di responsabile di struttura per minori in stato di affidamento e presidente della cooperativa sociale La Rupe, ora Amministratrice Delegata di Open Group Modulo II La conoscenza del territorio Modulo III Le normative
Open Group	Lorenzo Zanarini	Laurea in Scienze dell'educazione indirizzo Formatore. Esperienza pluriennale nel campo delle tossicodipendenze in qualità di direttore generale della cooperativa La Rupe e formatore sulle tematiche della tossicodipendenza. Formatore accreditato per il Servizio Civile Volontario Modulo I L'accoglienza Modulo VI Il segretariato sociale: la costruzione delle risposte
Il Pioppo	Pansini Laura	Laurea in Pedagogia. Responsabile della Comunità residenziale per minori "La Tartaruga", Educatrice del Centro Diurno "Time out", Formatore Servizio Civile, Olp Servizio Civile, formatore nell'ambito del progetto Fratello Maggiore sul disagio minorile, Formatore nell'ambito del corso di aggiornamento su "L'educazione sessuale e la prevenzione della tossicodipendenza". Esperto di legislazione minorile. (Moduli II, III e VIII)
Il Pioppo	Esposito Stefania	Laurea in Sociologia. Dottore di ricerca in sociologia e ricerca sociale. Vice-responsabile della Comunità residenziale per minori "La Tartaruga", Responsabile della Comunità Alloggio per Minori "Raggio di sole", Formatrice in corsi Regionali per OSA e OSS, formatrice in corsi per disoccupati di lunga durata, Formatrice e commissario d'esame nel corso "Tecnico per i servizi sociali integrati". (Moduli IV e VII)
Il Pioppo	Leone Sabina	Laurea in Psicologia, indirizzo clinico e di comunità. Psicologa-Psicoterapeuta del Centro Diurno Time out, Operatore Sociale nel progetto "Persona e cittadino", Partecipazioni convegni nazionali sul tema delle dipendenze, sui servizi, sui programmi riabilitativi. (Moduli I, V e VI)
Primavera Nuova	Calta Alessandra	Laurea in Servizio sociale. Coordinamento/Formazione di equipe educativa e dei servizi alla persona. Supervisore di tirocini formativi universitari. Progettazione e attuazione di interventi socio-educativi con utenti in carico alla cooperativa e ai servizi sociali territoriali. Accoglienza, presa in carico, segretariato sociale e attivazione del processo di aiuto nei confronti di soggetti svantaggiati anche con l'aggancio al sistema territoriale dei servizi sociali. Dal 1997 al 2001 responsabile coordinatore dell'organizzazione e formazione degli obiettori di coscienza in servizio civile. Dal 2004 al 2011 operatore locale di progetto ai sensi della legge 64/2001.
Primavera Nuova	Conchi Cristina	Maturità tecnico commerciale. Gestione delle risorse umane e organizzazione aziendale. Coordinamento territoriale di cooperative e associazioni che sviluppano progettualità sociali. Normativa inerente alla cooperazione sociale.
Primavera Nuova	Reghellin Chiara	Laurea in scienza dell'educazione. Lavoro di equipe e lavoro di rete. Interventi Socio Educativi. Counselling e processi comunicativi.
Primavera Nuova	Fedele Carmela	Laurea in scienze dell'educazione. Lavoro di equipe. Strategia di programmazione di attività educative. Strategie di programmazione delle attività educative. Interventi di sostegno della genitorialità. Ruolo OLP dal 2011.
Progetto sulla Soglia	Vincenzi Marco	Accoglienza, lettura della realtà sociale e del territorio, conoscenza della normativa vigente sui servizi alla persona, Piani di Zona regionali e nazionali, segretariato sociale, decrescita

Progetto sulla Soglia	Sartori Michele	Formazione in materia di sicurezza e salute sul lavoro, ha ricoperto ruoli di RSPP e attualmente ASPP in una cooperativa sociale del territorio, ha tenuto corsi di formazione in materia di sicurezza e salute sul lavoro
Progetto sulla Soglia	Gorinelli Manola	Rapporto e comunicazione con l'utente svantaggiato, programmazione, realizzazione e verifica di attività socio-educative individuali e di gruppo, accompagnamento alla conoscenza, utilizzo di strumenti informatici, analisi dei bisogni, procedure di accesso ai servizi sanitari e di inserimento lavorativo, lavoro di gruppo, rapporto con le istituzioni collegate all'inserimento lavorativo, redazione piani educativi individualizzati, monitoraggio e verifica di progetti educativi
Cooperativa Prospettiva	Pietro Mangano	Consulente legale, Coordinatore di Servizio, Valutatore, Progettista, Formatore area giustizia minorile. Modulo II: conoscenza del territorio. Modulo VII: La comunità.
Cooperativa Prospettiva	Elisa Maiorca	Psicopedagogista, Coordinatore di servizio, Formatore Università, Giudice Onorario TM. Modulo V: relazione di aiuto Modulo VI: segretariato sociale e la costruzione delle risposte. Modulo VII: la comunità.
Cooperativa Prospettiva	Adriana Giordano	Psicologa, Formatore, Coordinatore di progetto. Modulo 1: L'accoglienza; Modulo IV: lavoro di gruppo
Cooperativa Prospettiva	Leotta Mauro	Diploma di maturità magistrale. Pluriennale esperienze nel settore di minori ed educazione infantile. Modulo VIII: formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile.
Coop. Soc. Zattera Blu	Battaglia Claudia	Laurea in scienze dell'educazione Modulo I e III (accoglienza- le normative)
Coop. Soc. Zattera Blu	Bortoloso Giovanna	Laurea in scienze dell'educazione. Esperienza pluriennale nell'accoglienza dei MSNA e proposte nel progetto e inserimento in comunità. Modulo V: La relazione di aiuto
Coop. Soc. Zattera Blu	Gazzola Mauro	Pluriennale esperienza in attività di educatore-animatore del gruppo di giovani volontari, progetti sui diritti dei bambini, educativa domiciliare nel progetto "Tana libera tutti". Modulo II: La conoscenza del territorio
Coop. Soc. Zattera Blu	Benetello Laura	Laurea in scienze dell'educazione. Esperienza in attività di animazione socio-culturale, formazione e orientamento professionale. Modulo IV: il lavoro di gruppo Modulo VIII: formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile.
Coop. Soc. Zattera Blu	Marcon Lucia	Laurea in Cooperazione allo sviluppo. Esperienza pluriennale in animazione territoriale nei suoi principali livelli d'intervento. Modulo VI: Il segretariato sociale: La costruzione delle risposte
Coop. Soc. Zattera Blu	Zarpellon Tabita	Laurea in psicologia clinica e di comunità Pluriennale esperienza nel campo della formazione in istituti scolastici sui temi quali le normative sull'accoglienza dei minori; disagio minorile, temi dell'accoglienza, penale minorile. Modulo VI: la comunità che c'è e la comunità possibile.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nell'implementare gli interventi formativi si farà ricorso a un approccio disciplinare multi dimensionale, variando le tecniche in base alla natura della tematica trattata. In linea generale, un posto di rilievo sarà tenuto dalle tecniche di educazione non formale, essendo obiettivo generale del processo di formazione specifica abilitare i volontari sul piano del "saper essere" e del "saper fare", più che su quello del mero sapere teorico, strumentale ai primi due livelli di apprendimento. In sintesi le tecniche formative utilizzate per ciascun modulo saranno:

Moduli	Tecniche e metodologie
L'ACCOGLIENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e consegna di dispense; - Esercitazioni di gruppo
LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e consegna di dispense; - Esercitazioni di gruppo
LE NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili; - Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group - Studi di caso; - Esercizi di osservazione del caso svolti in gruppo.
IL LAVORO DI GRUPPO	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili; - Studi di caso.
LA RELAZIONE DI AIUTO	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili; - Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group - Studi di caso; - Esercizi di osservazione del caso svolti in gruppo.
IL SEGRETARIATO SOCIALE: LA COSTRUZIONE DELLE RISPOSTE	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili; - Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group - Studi di caso;
LA COMUNITÀ CHE C'È E LA COMUNITÀ POSSIBILE	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili; - Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group - Studi di caso;
FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili; - Esercitazioni

40) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione sono mirati a fornire al volontario tutte le competenze tecnico specialistiche specifiche necessarie alla partecipazione al progetto, secondo le attività che rispetto ad ogni azione progettuale sono a lui assegnate. La formazione mira in particolare a strategie, tecniche e metodi adeguati. La formazione specifica è gestita dal personale della sede progetto, attraverso il/i formatori di cui al punto 38, cui si rimanda anche per la titolarità delle sessioni di lavoro, e alle professionalità degli enti terzi che partecipano alla rete di progetto (punto 24) e si sviluppa con i seguenti contenuti e modalità operative, che **coprono l'intero arco delle attività progettuali**:

MODULO I L'ACCOGLIENZA

Unità didattiche:

- Il progetto "Minore maggiore o uguale"
- La sede progetto: storia, statuto, attività e organizzazione sul territorio;
- Conoscenza del personale della sede progetto – ruoli e funzioni
- Attività, prassi e procedure operative interne;
- Il regolamento interno, norme di comportamento tra personale e volontari e tra volontari e minori
- L'utilizzo di strumenti ed attrezzature della sede a disposizione del volontario
- Conoscenza dei minori destinatari degli interventi e dei bisogni loro e delle loro famiglie
- Modello e ruolo del volontario
- Obiettivi e compiti del volontario

Durata: 9 ore

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

Verifica efficacia: feedback immediati e colloquio finale

MODULO II LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO

Unità didattiche:

- La mappatura del territorio: analisi dei bisogni e delle aspettative dei minori in situazione di disagio sociale e delle loro famiglie
- Il sistema dei servizi socio educativo sanitari sul territorio locale;
- La collocazione attuale e la mission della sede progetto nella rete dei servizi territoriali
- Metodologie di intervento delle comunità educative.

Durata: 9 ore

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

Verifica efficacia: feedback immediati e colloquio finale

MODULO III LE NORMATIVE

Unità didattiche:

- Legislazione sui servizi alla persona nazionale e regionale
- Il Piano sociale regionale
- Il Piano di Zona e gli interventi in area minori
- La legislazione relativa alla Giustizia Minorile e alla tutela dei minori, la responsabilità civile e penale degli operatori di comunità, la gestione del segreto e obbligo di denuncia, la legislazione sulla sicurezza aziendale e tutela della privacy

Durata: 9 ore

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

Verifica efficacia: feedback immediati e colloquio finale

MODULO IV

IL LAVORO DI GRUPPO

Costruire una propria identità all'interno del gruppo

Unità didattiche:

- Le dinamiche di gruppo
- Il lavoro d'equipe; riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie

Durata: 9 ore

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

Verifica efficacia: feedback immediati e colloquio finale

MODULO V

LA RELAZIONE DI AIUTO

Tecniche e metodologie di assistenza, cura e animazione

Unità didattiche:

- Tipologie di utenti, problematiche sociali e psicologiche connesse;
- Tecniche di ascolto attivo,
- La relazione d'aiuto e la comunicazione con il minore: forme e limiti di intervento
- Le tecniche fondamentali per l'assistenza e la cura del minore;
- La psicologia dell'età evolutiva e relazione educativa: il sostegno psicologico degli adolescenti inseriti in comunità educativa residenziale e la gestione del compito educativo;
- Tecniche di animazione e di gestione della relazione;
- Programmazione, realizzazione e verifica di attività socio-educative laboratoriali individuali e/o di gruppo
- Approfondimento dei contenuti circa i comportamenti a rischio dei pre-adolescenti e il loro significato all'interno di un percorso di crescita e di definizione di sé, sia per il singolo che nel gruppo dei pari;
- Ruolo e funzioni del gruppo dei pari in adolescenza;
- L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro: approfondimento anche del significato e modalità dell'ascolto attivo;
- Contenuti e modalità dell'intervento psico-sociale in famiglie multiproblematiche;

Durata: 9 ore

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

Verifica efficacia: feedback immediati e colloquio finale

MODULO VI

IL SEGRETARIATO SOCIALE: LA COSTRUZIONE DELLE RISPOSTE

Strumenti per offrire informazioni, sostegno e accesso ai servizi ai minori e alle loro famiglie

Unità didattiche:

- Accompagnamento all'utilizzo dei software necessari per la gestione della strumentazione informatica
- Le attività routinarie e logistiche della sede
- Metodologie di analisi dei bisogni;
- Prevenzione primaria, secondaria, terziaria
- L'analisi dei contesti della relazione educativa con il minore: famiglia, gruppo, comunità
- Orientamento formativo e professionale nell'adolescenza e accompagnamento dei minori all'autonomia.
- I rapporti con le istituzioni (Tribunale minorenni, enti locali, consultorio ...)

Durata: 9 ore

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

Verifica efficacia: feedback immediati e colloquio finale

MODULO VII

LA COMUNITÀ CHE C'È E LA COMUNITÀ POSSIBILE

Idee e strumenti per promuovere l'animazione e la sensibilizzazione territoriale

Unità didattiche:

- Il lavoro di rete: strumenti e metodologie;
- L'animazione territoriale;
- La mediazione sociale;
- La progettazione di interventi socio assistenziali, integrata e territoriale
- Uso e analisi della tecniche di conduzione attiva e partecipativa del gruppo classe (brainstorming; role playing), per la conduzione dei laboratori pedagogici nelle scuole
- La valutazione delle azioni e degli interventi assistenziali: strumenti e metodologie;
- Potenzialità e risorse: sviluppo di nuove modalità nel fare e comunicare

Durata: 9 ore

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

Verifica efficacia: feedback immediati e colloquio finale

MODULO VIII

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

Unità didattiche:

- La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi
- I rischi generici comuni connessi a tutte le attività di progetto
- I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività, secondo il Documento di valutazione dei rischi dell'organizzazione.

Durata: 9 ore

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

Verifica efficacia: feedback immediati e colloquio finale

Per alcuni moduli e unità didattiche, il formatore specifico di cui al punto 38 potrà comunque essere affiancato da ulteriore personale dell'ente sede disponibili, in possesso di conoscenze e competenze specifiche, in grado quindi di garantire una formazione più approfondita su tematiche determinate.

41) *Durata:*

72 ore complessive, così erogate: 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Il 70% delle ore saranno svolte entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, il restante 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Si sceglie di utilizzare tale opzione poiché mentre garantisce una base congrua in termini di addestramento a inizio percorso (competenze di base), favorisce allo stesso tempo anche quegli apprendimenti che vengono acquisiti solo in una situazione di dialogo ricorsivo tra la teoria e la pratica, attraverso l'esperienza (competenze trasversali).

Intendiamo per "competenze di base" quel set di strumenti che permette al volontario di svolgere l'attività. Mentre intendiamo per "competenze trasversali" quel set di strumenti che, a partire dalla propria esperienza, consentono di mettere in atto risorse per migliorare la propria performance

secondo le richieste specifiche del contesto di riferimento.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Data 14/10/2016

Il Responsabile legale dell'ente /
Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente